IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 1.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Venerdì, 1 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il 1896 all'estero

Il 1896 riceverà in eredità dal suo predecessore alcune questioni, le quali, per la diffidenza o gelosia tra le potenze, richiedevano, ad evitare qualche conflitto, molti tatto e altrettanta prudenza. Tali erano la vertenza anglo-americana per il Venezuela; la situazione d'Oriente, resa ancora più difficile dai tristi avvenimenti nell'Asia Orientale; la definitiva della pace tra la China e il Giappone.

Questa l'eredità. Sul principio dell'anno, un grave fatto venne subito ad aggiungersi, l'irruzione nel Transvaal di varie centinaia di assoldati o filibustieri capitanati dal dott. Jameson, della *Chartered Company*; irruzione che respinta valorosamente dai Boeri, infiel, in seguito al suo pubblica manifestazione dell'imperatore Guglielmo, sfavorevolissima sulle relazioni tra la Germania e l'Inghilterra e di riflesso sulla situazione internazionale.

L'Inghilterra affrettando gli armamenti iniziava una flotta volante nell'Africa meridionale, mentre il popolo inglese protestava contro l'ingerenza della Germania in una questione che non la riguardava.

Il fatto e la prudenza del Presidente della Repubblica del Transvaal, sig. Krueger, che cedeva e attenuò le pene inflitte ai promotori ed esecutori del fallito tentativo e la sconfessione da parte del governo inglese dell'operato dei rappresentanti la *Chartered Company* nel Sud Africa: il processo istituito a Londra contro Jameson, tutto questo valse a calmare gli spiriti e grado, grado a migliorare i rapporti anglo-tedeschi, nel mentre che fra Washington e Londra lo scambio di cortesi e affettuosi dispacci chiudeva, in certo modo, la questione del Venezuela — della quale pagò le spese il mercato finanziario di Londra e quello di New-York, che non si è riavuto neppure ora dal rapido ma micidiale bombardamento diretto dal mercato inglese.

Così calle concessioni fatte dalla China di ferrovie ed aperture di porti alle grandi potenze interessate nell'Estremo Oriente si è potuta chiudere con la conclusione di pace tra la China e il Giappone e sopire una nuova causa di attriti e gelosie tra alcune potenze d'Europa.

* * *

Tranne in questa questione dell'Estremo Oriente, nella quale la Germania, per vedute speciali dei suoi futuri traffici, si schierò con la Russia e la Francia, la situazione internazionale nel 1896 fu principalmente dominata dalle relazioni tra i due aggruppamenti delle grandi potenze: duplice e triplice, che si trovarono pur d'accordo nella questione Orientale.

Veramente sui primi dell'anno, un po' per l'irritazione tra la Germania e l'Inghilterra, un po' per i disastri toccati alla nostra Italia in Africa, si era puntato di scostare la triplice, in vista della imminente scadenza del tempo utile per la denunzia o per la rinnovazione, ma i tentativi caddero nel vuoto.

L'imperatore Guglielmo venne a visitare coll'imperatrice e con i figli la Sicilia, ed a Venezia con Re Umberto ebbe luogo un incontro, seguito a breve distanza di poche ore dall'altro di Vienna coll'imperatore Francesco Giuseppe. Era il saggello alla rinnovazione della triplice fino al 1903, e la più patente che nessuna difficoltà avesse ostacolato i rapporti delle tre potenze, i quali non subirono del resto alcuna alterazione, neppure quando più tardi vennero fuorile rivelazioni dilettanti, attribuite a Bismarck, circa un trattato di riassicurazione concluso segretamente tra la Germania e la Russia, scaduto nel 1890.

Anzi, se certe manifestazioni estrinseche hanno un valore, pur dire che la triplice si è rafforzata coll'adesione più o meno palese della Rumania e coi riavvicinamento della Serbia all'Austria-Ungheria, che prese forma visibile all'inaugurazione della Porta di Ferro.

Nè minor saldezza ha ricevuto, almeno in apparenza la triplice, in seguito alla visita delle Czar e della Czarina a Parigi. Le accoglienze straordinarie furono certamente un'affermazione più positiva dei brindisi di Cronstadt e di Tolone degli anni precedenti.

Ma se da un lato la Russia ha voluto attestare i suoi intimi rapporti ed anche la sua alleanza colla Francia, le visite dei Sovrani russi a Vienna, Breslavia e Baltarot attestarono i vincoli di sincera amicizia tra le Czar e i Sovrani delle grandi potenze, specialmente tra Nicolò II e Guglielmo.

Certamente dopo il viaggio apparve chiaro che ormai quella specie di preadombio che aveva annunto la Germania nella politica europea è passato in parte, maggiore o minore alla Russia, resa quasi arbitra della pace e della guerra nel nostro continente: ma questa posizione, giova tenerne conto, è dovuta all'indirizzo che segue l'attuale Czar e durerà fino a che si potrà ragionevolmente chiamarlo colla qualifica che gli attribuì nei brindisi al banchetto di Guerlia (pochi giorni dopo l'incontro tra i due imperatori) Guglielmo II chiamandolo " il tutore della pace ,,

Intanto la Russia essenzialmente preoccupata dall'obiettivo degli sbocchi nell'Estremo Oriente, dove le si offre il più vasto orizzonte per l'espansione politica e commerciale, vigila e dirige tutti i suoi sforzi, affinchè la pace non sia turbata.

Difatti, quando la crisi orientale, per l'acutirsi della rivolta di Candia, per la comparsa di bande in Macedonia per il vivo fermento in Grecia, si aggravava anche più coi fatti di Creta a Napoli, la politica prudente del defunto principe di Lobanow, in accordo con quella del conte Goluchowsky, fini col trionfare e per essere accettata da tutte le grandi potenze, nonostante il momento pericoloso traversato dall'Inghilterra in seguito ad una vivissima corrente dell'opinione pubblica in favore degli Armeni.

Le dichiarazioni di lord Salisbury al banchetto del lord Mayor, avvenuto dopo le conferenze di Balmoral con Lo Czar, confermarono l'accordo di tutte le grandi potenze di mantenere l'integrità della Turchia, propugnando con maggiore energia che non in passato l'attuazione delle riforme a favore dei cristiani in Oriente, ed è questo l'indirizzo che l'Europa proseguirà a Costantinopoli.

La crisi orientale resta quindi ravvedibile per il 1897, ma non può perdere ogni carattere minaccioso di complicazioni tra le potenze e sotto questo rispetto il 1896 si chiude in condizioni migliori del 1895.

Pur troppo questo miglioramento nella politica internazionale e l'accrescinta fede nella pace generale non consentono agli Stati d'Europa di alleviarsi della grande armatura che ne fiacca e i movimenti all'interno, ma se non altro si contribuenti è di conforto il fatto che questi armamenti formidabili ispirano terrore a chiunque avesse la velleità di turbare la pace.

* * *

Anche nel 96 le questioni coloniali influirono essenzialmente sulla situazione internazionale, sulle relazioni tra i vari Stati e sulle condizioni interne di essi. Ed anche nel 96 fu il contenente non sul quale si svolsero gli avvenimenti — o non soltanto per l'Italia, della cui politica coloniale ci occupiamo altrove — più importanti e più clamorosi.

L'Inghilterra ha continuato a svolgere nel corso del 96 il programma del consolidamento della propria colonia, adottato dal ministro Chamberlain. Colla spedizione fortunata su Dongola, che sarà seguita dalla marcia su Kartum, l'Inghilterra ha consolidato la sua posizione in Egitto, dove nessuna potenza pensa sul serio a contrastarle l'occupazione.

Gli sforzi della Francia per indurre la Russia ad un azione diplomatica contro quell'occupazione non ebbero alcun risultato pratico.

Il conflitto tra l'Inghilterra e lo Stato del Congo per l'incidente del capitano Lothaire, che aveva fatto giustiziare l'ex-missionario e suddito inglese Stokes, che forniva d'armi i ribelli in quello Stato, venne appianato col pagamento di una indennità, e da qualche tempo si dà come possibile un'azione comune tra le due potenze inglesi e quelle dello Stato del Congo contro l'Inghilterra.

Anche la posizione dell'Inghilterra nello Zanzibar si è rafforzata e le contestazioni con la Germania, cui avevano dato causa il bombardamento del palazzo del Sultano e la delimitazione dei confini, o lo furono già o stanno per essere appianate.

* * *

Nè la Germania andò immune nel corso del 96 da imbarazzi e fastidi per le questioni coloniali.

In seguito ai fatti di Zanzibar, di cui si resero colpevoli alcuni funzionari verso gl'indigeni, si è resa necessaria una riforma radicale dell'amministrazione coloniale.

Con un decreto imperiale, le truppe coloniali furono tolte dalle dipendenze del Ministero della guerra, e messe a quelle della Cancelleria imperiale. Il titolare del dipartimento delle colonie fu mutato ed il di lui successore, Richthofer, intende dare alle colonie un maggiore sviluppo commerciale; Wissmann, il governatore dell'Africa orientale tedesca, è stato richiamato per motivi di salute, e nessuno l'ha ancora sostituito in questo importante e ci vorrà molto tempo sino a che le ingenti tedesche in Africa abbiano un assetto definitivo.

La delimitazione dei confini dei rispettivi possedimenti nell'Africa occidentale tra la Germania e la Francia, ha contribuito al miglioramento dei rapporti coloniali tra i due paesi. La Francia cerca ora di rifarsi degli insuccessi diplomatici riportati nella questione egiziana estendendosi verso l'ovest del Tonat in guisa da collegare interamente i suoi possedimenti del Dahomey coll'Algeria, ed aprire al suo commercio quelle regioni ricche e fertilissime. Meno fortunata fu la Francia nella colonizzazione del Madagascar, ove gli Hovas sono in aperta ribellione contro il protettorato francese, e non è quindi possibile sfruttare i grandi prodotti naturali dell'isola.

Passando all'America, sono invece meravigliosi gli sforzi della Spagna per conservare gli ultimi resti di una potenza coloniale che era un tempo la prima del mondo. La lotta per la conservazione del possesso di Cuba, lotta che dura da due anni, ha messo il popolo e l'esercito spagnuolo alle più dure prove che, sebbene sostenute con eroica abnegazione, non hanno dato ancora i risultati sperati.

Molto si attende dalle sconfitte toccate in queste ultime settimane agli insorti e dalla morte del loro capo, il Macco, che era dimostrato abile capitano e valoroso soldato.

A complicare la questione di Cuba hanno contribuito le dimostrazioni delle Filippine e l'movimento degli Stati Uniti, che per quanto morale, incorraggia tuttavia gli insorti cubani alla resistenza.

La rivolta di Cuba ha tenuto viva difatti durante tutto l'anno una forte agitazione negli Stati Uniti d'America, agitazione che sostenne e ne parte importante la campagna elettorale del nuovo Presidente della grande Repubblica.

Mentre si ignorano ancora le intenzioni di Mac Kinley, il Presidente decadute, Cleveland, ha emanato in questi giorni un Messaggio nel quale dichiarava alla Spagna di ristabilire la tranquillità nell'isola accordando a questa l'autonomia.

Si era pensato a una mediazione degli Stati Uniti per risolvere la questione di Cuba, accordando all'isola se non l'autonomia compieta almeno quelle riforme che un forte partito devoto alla Spagna, nell'isola stessa, ritiene indispensabili; ma la Spagna è contraria ad ogni mediazione, che la esastererebbe agli occhi dei cubani.

* * *

L'avvenimento più importante nella politica interna dei vari Stati durante il '96 fu l'incoronazione dello Czar e della Czarina a Mosca, nel maggio.

Sarebbe stato anche l'avvenimento più lieto, se non fosse stato turbato dalla catastrofe del campo di Chodinka, che costò la vita a migliaia di persone. Questa catastrofe sulle cui cause regna tuttora il mistero, che forse non sarà svelato mai, ha dimostrato come siano male organizzati in Russia i servizi pubblici, come le recenti e contemporanee manifestazioni degli studenti in tutte le Università dell'impero, ove dimostrano che lo spirito della rivolta serpeggia non ostante la calma apparente, tra le classi più intelligenti.

Nel maggio vanno segnalate: a Berlino l'Esposizione industriale che conferma il grande slancio della industria tedesca, la quale fa una concorrenza formidabile alla stessa industria inglese e va conquistando a passi da gigante il campo mondiale, e a Budapest l'Esposizione del Millenario, che prova lo sviluppo dell'Ungheria, specie nell'agricoltura tendente, dalla conclusione cioè del Compromesso che ridonò la tranquillità interna al Regno di S. Stefano.

Altre Esposizioni degne di nota furono quelle di Norimberg, di Cimavza e di Nijni-Novgorod; mentre il Parlamento francese approvava il piano dell'Esposizione mondiale del 1900 e tutti i grandi Stati, incominciando dalla Germania, provvedevano il loro concorso.

Il '96 fu non meno fertile di Conferenze e di Congressi.

Quelli dei socialisti a Londra, nel luglio, ha avuto un insuccesso colossale e merita nota solo tanto pel distacco in esso avvenuto dei socialisti dagli anarchici.

Del resto, l'accoglienza ostile fatta ai capi del socialismo tedesco a Lille, dimostra chiaramente come sia irrealizzabile l'utopia della fratellanza universale e del proletariato. Al Congresso dei socialisti tedeschi tenuto a Gotha nell'ottobre sono apparsi chiari i malumori contro la " dittatura ,, di Liebknecht ed i dissensi tra lui e gli altri capi.

Finalmente, un altro Congresso, con cui finiremo ricevuti i capi del socialismo francese a Carlsmaux, sono segno non dubbio che i gregari, stanchi di essere pascinti di vento, incominciano a ribellarsi. Per tutte queste cause, il 1° Maggio ha perduto molto della sua importanza quale manifestazione di solidarietà tra i lavoratori di tutto il mondo.

Questa pretesa solidarietà ha del resto fatto cattiva prova anche negli scioperi scoppiati nel corso dell'anno — specialmente in quello di America — pensato dalla rossa a discrezione degli scioperanti.

Nella legislazione hanno prevalso, sulle questioni politico-sociali, quelle di carattere economico, tra le quali meritevole la lotta socialista iniziata negli Stati Uniti sino dal marzo tra i fautori della moneta aurea ed i partigiani del bimetallismo; lotta, seguita con ansietà anche in Europa pei grandi interessi che vi si collegano, e terminata nel novembre, colla vittoria del principe e dei loro capi Mac-Kinley e Sherman, clotti alla presidenza ed alla vice-presidenza della grande Repubblica.

Gli agrari in Germania ed in Francia tennero viva l'agitazione per il bimetallismo, ma dopo che il Cancelliere dello scacchiere Balfour, sul quale i bimetallisti fondavano le loro speranze, dichiarava che l'Inghilterra non poteva prendere l'iniziativa di risolvere la questione, e dopo la sconfitta di Bryan agli Stati Uniti l'agitazione si è molto rallentata.

In Germania, la questione che, dopo quella della riforma del Codice civile, occupò principalmente il Reichstag fu quella della riforma delle Borse, approvata il 8 giugno dall'imperatore, senza forse questione fatta agli agrari, di escludere gli affari a termine nei cereali.

In Austria-Ungheria si agitano tre questioni collegate in certo modo al Compromesso: prima, la quota della quale l'Ungheria deve contribuire alle spese comuni dell'Impero; seconda, la legge doganale e commerciale, tra le due metà dell'Impero: terza, la cosidetta regolarizzazione della moneta, che in altri termini corrisponde all'abolizione del corso forzoso.

Le elezioni generali tenute in Ungheria nell'ottobre, e quelle che prossimamente si terranno in Austria ebbero ed avranno per programma la soluzione di codesti problemi.

In Francia la questione dell'imposta progressiva provocò nell'aprile, specialmente per opera del Senato, la caduta del gabinetto Bourgeois, cui succedeva il gabinetto Méline, con programma sensibilmente economico.

In Inghilterra la questione dei fittaiuoli irlandesi, od in generale la questione agraria, ha fatto passare in seconda linea tutte le altre, e l'impossibilità pel gabinetto Salisbury di risolverla — come avrebbe voluto — coi mezzi di maggioranza — dimostra con quanta tenacia si sostenga dalle due parti la lotta.

Perfino nei piccoli Stati balcanici si è in Grecia, le questioni economiche hanno preso il sopravvento su tutte le altre. In Grecia, la faccenda del compromesso coi creditori esteri, paralizza ogni iniziativa del gabinetto Delyannis; in Serbia le difficoltà finanziarie ed il malessere economico, prodotto dalla guerra doganale coll'Austria-Ungheria, hanno influito sulla politica interna ed in parte anche sull'estera e la Bulgaria ha dovuto finire, per quanto il governo fosse riluttante col concludere il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, col seguirnano quelli coglli altri Stati.

Il 96, lascia pure insoluti molti e gravi problemi che si connettono colla tranquillità interna e coi benessere e la prosperità delle popolazioni.

Auguriamo, che mantenendosi pacifica e calma la situazione internazione, sia possibile avviarne almeno in parte la soluzione ed è con questo voto che chiudiamo la rapida rassegna del 1896.

Politica e Diplomazia

Vienna, 31. — Gli arciduchi Ottone e Ferdinando Carlo, nipoti dell'imperatore, partiranno in breve per Ajaccio per visitare l'arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo al trono.

Monaco di Baviera. — Il generale von Lobenhopper, comandante della 3a brigata di fanteria, è stato nominato capo dello Stato Maggiore bavarese.

Parigi. — Il Duca d'Oporto ha fatto visita al Presidente della Repubblica. La compagnia di guardia all'Eliseo gli ha reso gli onori militari. La visita è stata subito ricambiata.

Berlino, 31. — Il principe von Plessa è stato nominato cancelliere dell'Ord. dell'Aquila Nera.

Pietroburgo, 31. — Il granduca e la granduchessa Sergio sono tornati a Mosca.

Berlino, 31, ore 19,50. — Annunziano da Stoccolma che il principe ereditario di Svezia e Norvegia è ammalato di infiammazione agli orecchi con forte febbre.

Berlino, 31, ore 20. — Da Pietroburgo si annunzia che il Ministro della guerra Wannowski è peggioratc.

Il viaggio de Sovrani tedeschi.

(Servizio partic. del Pop. Rom.)

Berlino, 31, ore 16,40. — L'imperatore Guglielmo, l'imperatrice ed i principi imperiali visiteranno in primavera, a bordo dell'*Hohenzollern*, alcuni porti italiani e spagnuoli e di questi ultimi nuovamente Cadice e Gibilterra.

I Sovrani ed i principi si imbarcheranno a Genova. Il *Gefion* li scorterà.

Sembra si sia rinunziato all' idea del viaggio in Oriente.

Emigrazione all'Argentina

Dum Romae consultitur... per regolare con un progetto l'emigrazione, si corre rischio di andar incontro a gravissimi inconvenienti. Perciò richiamiamo tutta l'attenzione del Governo sulla seguente nostra corrispondenza:

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Buenos-Aires, 8 dicembre. — Notaiiri italiani pecchiano spesso per eccesso o per difetto. L'osservazione mi è suggerita dal fatto che nel mese scorso sono arrivati qui centinaia vapori carichi di emigranti, specialmente dal porto di Genova, e che mese attuale se ne attendono più di *trenta*.

Ad un mese sano di criterio, un uomo pratico dell'Argentina e che non si abbeveri di fisime, vien fatto di domandare: ma dove andrà tutta questa gente? Chi l' occuperà? Chi le darà da mangiare?

Anche a prendere come base del calcolo le cifre del mese scorso, noi abbiamo, per una annata la previsione di un arrivo di *duecento ottantamila* emigranti. Ora un paese di circa quattro milioni di abitanti come è la Repubblica Argentina, non può, appena ravviatosi da una lunga crisi, assorbire questa enorme fiumana di uomini, che si riversa sulla sua terra.

Si aggiunga che l'emigrazione italiana è quasi esclusivamente operaia di agricola. Ora l'Argentina non è un paese industriale e l' agricoltura ha qui sofferto per cause naturali e politiche negli anni: la siccità, la grandine, le cavallette... Quest'anno, appunto per le cavallette, il raccolto sarà scarsissimo, e si potrà impiegare che un numero di braccia relativamente limitato. Se la nostra emigrazione fosse pastorile, come quella delle provincie basche di Spagna e di Francia, troverebbe ora e sempre, facile collocamento. Ma non lo è. Dunque perchè si grida al suito cioli, perchè si fa propaganda in Europa, affinchè tutta questa gente venga, in una misura sproporzionata al bisogno del paese, a rischio di farle restare sul lastrico, a campo aperto, seminuda, affamata, malcontenta, minacciosa?

* * *

Dimenticbiamoci delle chiacchere e delle fanfaronate degli illusi e degli impostori veniamo al bueno. La prima autorità argentina in materia d'emigrazione, un uomo competentissimo e galantuomo, il sig. Q. A. Alaina, capo dell'ufficio nazionale degli emigranti, mi diceva due giorni fa: " Credo che il posto non sia preparato attualmente a ricevere più di novantamila persone all'anno. ,,

Il dr Latzina, distinto geografo e capo dell'ufficio di statistica, faceva ammontare questa cifra a centomila, dichiarando: Al di là di queste cifre l'immigrazione è sicuramente un male. „

E pensare invece che ne arriva tre volte tanto!

Dove sono le imprese agricole, dove sono le colonie, dove le industrie per dar da lavorare e da mangiare a una folmane così improvvise di disoccupati? Dove stanno i capitali per istituirle? E anche ammesso che ci fossero questi capitali da investire in colonie ed industrie, sono forse queste delle cose che si possono improvvisare?

Tutto fa prevedere un avvenire minaccioso, un periodo di tempo in cui la crisi di lavoro si aggraverà alla crisi di capitale. Delle torme fameliche discenderanno le campagne dove non troveranno lavoro, per ramingare nelle borgate e nelle città, dove ne troveranno anche meno.

All'Albergo degli Immigranti, in cui soccano i nostri lavoratori è sono ospitati per qualche giorno a spese del governo, non ci fa pensare di entrare. I fetidi e luridi bracconi di legno dell'Albergo, che un bel giorno gl'infelici arriveranno a sanuovere, saranno invasi continuamente dai nuovi occupati. Oh! fortunati coloro che potranno tornare al benessere per l'Italia, dopo aver fatto molta fame nell'Argentina ed averci lasciate molte, ma molte illusioni!

* * *

E come dietro la carestia, vien la peste, colla emigrazione delle braccia viene la cosidetta emigrazione intellettuale. Questa si distingue dall'altra per essere infinitamente più accalute e più difficile a collocarsi. Sino dei professori, degli avvocati, dei giornalisti, degli artisti, i quali si imaginarono anche loro che l'America possa dare il pane di farina in cambio del metaforico pane dell'intelletto.

Questa emigrazione che sbarca con qualche camicia, ed alcune volte coll'abito nero e il cilindro, la vedono giungere ogni giorno a poco, tenuta dai molti che presentono la sroccata, vedono ogni giorno maggiormente insistente presso gli uffici dei giornali, e poi in progresso di tempo trasandata, scalza, lacera e in parte anche nell'estrema e in Bulgaria ha dovuto finire, per quanto il governo fosse riluttante col concludere il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, col seguirnano quelli cogli altri Stati.

Il 96, lascia pure insoluti molti e gravi problemi che si connettono colla tranquillità interna e coi benessere e la prosperità delle popolazioni.

Auguriamo, che mantenendosi pacifica e calma la situazione internazione, sia possibile avviarne almeno in parte la soluzione ed è con questo voto che chiudiamo la rapida rassegna del 1896.

Lo sbarco dei prigionieri

Siccome quando s'è trattato dell'Africa si è smarrito più d'una volta, e prima e dopo, il senso pratico delle cose, è sulle che io ho sbarco dei prigionieri dovrebbe essere circondato dalla più nobile modestia ed avvenire senza apparati di sorta, che non è davvero il caso di lo sbarco nè vuol perdere quella fama di buon senso, che il popolo italiano ha finora goduto all'estero.

Che si faccia l'accoglienza in conforti verso questi nostri figli che hanno sofferto assai e forte tante privazioni, è perfettamente legittimo: ma la glorificazione dei prigionieri sarebbe un fatto assai poco simpatico dall'opera in cui gli ebrei furono trattti in schiavitù e dalla quale, passando per la storia romana, per finire ai nostri giorni, non si è mai visto nulla di simile.

Badiamo dunque a non cadere nel ridicolo.

LO STATO E GL'IMPIEGATI

Ieri, come di consueto, ebbero luogo nei ministeri i ricevimenti degli impiegati per gli auguri di capo d'anno.

Al Ministero d'agricoltura, i capi servizio, capi d'ufficio ai ispettori, furono presentati all'on. Guicciardi dal comm. Bodio, Direttore generale della statistica, il quale anno dopo anno interpreta dei voti degli impiegati, i quali confidano nella benevolenza del sig. Ministro, tanto più necessaria in questi giorni in cui diliaga una corrente di denigrazione senza distinzione di responsabilità.

I funzionari del ministero d'agricoltura — aggiunse il comm. Bodio — sono nella massima parte fedeli e zelanti servitori dello Stato, e pongono in cima ai loro pensieri l'adempimento del proprio dovere, e il decoro dell'amministrazione. E' desiderabile che si ponga termine alle continue querimonie, distinguendo le responsabilità di ciascuno, accordo posna tornare negli animi quella tranquillità che è tanto necessaria per un lavoro ordinato e proficuo.

L'on. Guicciardini, ringraziando, rispose che le parole del comm. Bodio e i sensi di fiducia espressi gli erano tornati assai graditi. Si dichiarò lieto di attestare che, nel nove mesi da che egli è a capo del ministero, i rapporti degli impiegati è stata generalmente lodevole; accenno quindi a " un po' di nebbia „ che ha turbato per qualche tempo il ministero, e che ora si può ritenere dissipata.

Il ministro soggiunse testualmente così: " Le Stato ha dei diritti e dei doveri verso gli impiegati; e come esso si propone di esigere il rigoroso adempimento dei doveri degli impiegati verso lo Stato, così intende che anche i doveri dello Stato verso gli impiegati, e la loro riputazione, siano interamente tutelati. „

Gli affari d'Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Costantinopoli, 31. — Bertram Effendi, cessando tedesco, è stato nominato Sottosegretario provvisorio al Ministero delle finanze.

Il bilancio della Turchia.

Un comunicato ufficiale ai giornali turchi annunzia che il bilancio dell'Impero ottomano per il prossimo anno fiscale, che è il 1313-14 secondo il calendario maomettano, presenta un avanzo di 1 milione e 1/2 turche, in seguito a nuove sorgenti di rendita e a molte economie introdotte nelle spese.

Il comunicato aggiunge che il Sultano ha ordinato che la sua lista civile sia ridotta di 50,000 lire turche.

I vini artificiali

Da Fiume ci scrivono che presso la Sezione penale di quella Polizia ebbe luogo un'udienza in contraddittorio del negoziante di vini I. P. accusato di aver messo in commercio diverse partite di vino fatto con uno zucchero di Grecia, tamarindo e glicerina.

Speriamo che la lezione giovi a tutti i manipolatori di qualunque passo.

La legge sulle Borse in Germania

(8) **Berlino**, 31. — Tutti i membri della Borsa dei prodotti hanno deciso di astenersi dal frequentare i locali della Borsa dei grani e delle farine dal 31 gennaio mattina e sino a nuova disposizione.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 31, ore 18,40. — Per paralizzare il controllo imposto loro dagli agrari mediante la nuova legge sulla Borsa che entra in vigore domani, i frequentatori della Borsa dei cereali a Berlino hanno votato per acclamazione e tra vivi applausi una risoluzione con cui dichiarano di astenersi dal frequentare d'ora innanzi la Borsa dei cereali. La risoluzione dice che essi rispettano la legge, ma tuteleno il loro onore e respingono gli insulti ingiustificati.

Si è costituita una Commissione per la tutela degli interessi comuni. Questa si riunirebbe prossimamente.

Berlino, 31, ore 18,50 — I frequentatori della Borsa dei valori si recarono a fare una grande ovazione alla Borsa dei cereali, in seguito alle note deliberazioni prese.

Le altre Borse della Germania e quelle di Vienna invieranno alla Borsa dei cereali telegrammi di adesione e solidarietà.

LA MISSIONE LAGARDE

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 16,35. — L'*Echo de Paris* dice che la missione Lagarde, che è incaricata di mettersi d'accordo con Menelik, per assicurare il di lui concorso ad una spedizione francese che partirebbe dal Congo per raggiungere il lago Tchad e stendersi sull'Alto Nilo non numerose truppe del Senegal.

Parigi, 31, ore 18,20 — Il *Temps*, riportando la notizia dell'*Echo*, dichiara senza correlazione la spedizione del Congo colla missione Lagarde.

La *Patrie* pubblica una intervista con Stanley, il quale dice essere affatto inverisimile che il Governo francese disimmali le sue spedizioni. Gli inglesi sono però più attivi.

La deportazione

La questione penitenziaria, che in Italia ha fatta un passo indietro, perchè dopo aver messo da parte vari anni 15 o 16 milioni di fondo per la costruzione dei nuovi stabilimenti di pena, in armonia al nuovo Codice penale, un bel giorno i milioni furono ripresi dal Tesoro per pareggiare il bilancio generale, trovando così di botto l'opera iniziata; negli altri paesi, come in Francia e l'Inghilterra, è stata risolta mediante la deportazione, sistema al quale l'on. Rudini, che si è occupato della materia, quando era relatore del bilanci dell'interno, dovrebbe pensare, insieme ai comm. Beltrani-Scalia.

Così non si va innanzi e tutto il sistema penitenziario nostro rimarrà sempre tardivo, irrazionale e scientifico, fino a che non si riuscirà a fare quello che hanno fatto gli altri.

* * *

Gli inglesi, dopo aver per lunghi anni consacrato alla deportazione le immense forze materiali, hanno dovuto rinunziarvi da che i figli degli antichi forzati sono divenuti cittadini liberi e vichi dei stessi Stati in cui si divide l'Australia. Attualmente i deportati inglesi vengono ripartiti in vario modo, di cui la più famosa per la sua disciplina di ferro e la severità dei castigni è l'isola Norfolk.

La Francia invece ha dato un largo sviluppo alla deportazione della Guiana, mentre la sola sua amministrazione penitenziario sono la Nuova Caledonie e la Guiana, la cui capitale Cajenna è tristamente celebre negli annali dei condannati politici.

Il numero dei relegati alla Guiana francese ora il 31 dicembre 1890 di 1395 individui, 1242 uomini e 153 donne. Al 31 dicembre 1893 era di 1374 persone, 1145 uomini e 150 donne.

In tre anni sono morti di quei condannati 1021; quasi tre quarti della popolazione totale. I vuoti sono però costantemente riempiti dall'incessante invio della Assise di Francia.

La sorveglianza è energica, e i guardiani hanno ordine di tirare senza pietà sui condannato che tentasse di svadere. Nondimeno in tre anni 456 deportati sono evasi; 326 però sono stati ripresi e condannati a pene terribili.

Degli altri 130 non si ha notizia. Qualcuno sarà probabilmente riuscito a raggiungere l'America; ma i più, dopo lunghe e gravi sofferenze attraverso le paludi e le steppe della Guiana, muoiono accidati dalla malaria, o divorati dalle belve, degli insetti mostruosi, dai granchi avidissimi e innumerevoli. Qualcuno è anche caduto in mano dei selvaggi che sono antropofagi.

Non meno severo è la disciplina per quelli che non fanno ritorno. Dei tre anni i 1395 relegati hanno subito 2984 punizioni, ossia un po più che due. E le punizioni sono il carcere, i ferri, la frusta.

L'amministrazione penitenziaria francese dichiara che, quantunque la colonia non sia fatta per rendere quasi impossibile il trarre frutto dal lavoro dei condannati, pure l'opera di questi è riuscita a rinsanare e rendere abitabili i terreni già paludosi che mandavano alla Guiana la sua spaventosa riputazione di insalubrità.

Così, per una giusta compensazione, l'uomo che ha offeso colla sua violenza la società è condannato a un'espiazione che rende alla società un acrigio. Questo però può avvenire a patto di rinunciare a certi sentimentalismi, pei quali i nostri filantropi a buon mercato s'intenerauno più della precisa salute di un assassino, che non della vita di cinquanta operai onesti e laboriosi.

ARMI ED ARMATI

Gli stendardi della cavalleria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 31, ore 18,55 — Domani mattina, nella piazza Vittorio Emanuele verrà presentato a S. A. R. il Conte di Torino il 20° reggimento cavalleria Roma.

Il reggimento sfilerà per quadroni davanti al Principe. Quindi si schiererà nella piazza della Gran Madre di Dio, dove avrà luogo la benedizione del nuovo stendardo.

Poi gli ufficiali faranno colazione all' *Hôtel d'Europe*.

Esercito e marina francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 16,35 — Si dice che sino già state costruite separatamente in arsenali diversi, per ovitare le indiscrezioni, le parti principali del nuovo cannone.

Il credito chiesto servirà per regolare gli impegni presi e per la formazione dei nuovi pezzi, mercè la riunione delle dette parti.

Il cazione attuale Canet vorrà poi perfezionarlo in molte parti nell'arsenale di Bourges.

Si tiene che i crediti straordinari per l'esercito e per la marina eccederanno i 600 milioni.

L'artiglieria delle marina tedesca.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 31, ore 18,10 — Si annunzia da fonte autorevole che l'artiglieria della flotta tedesca verrà rinnovata con cannoni submarini a due rapidissimo.

1050461

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 31 contiene:

Legge relativa al matrimonio degli ufficiali del Regio esercito — Id. che accorda una pensione alla vedova del cav. Leopoldo Pasquali delegato di pubblica sicurezza, ucciso in Roma il 2 settembre 1606 — Id. che proroga i RR. decreti 4 novembre 1894 per modificazione alle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale sugli stipendi ed assegni fissi — Id. riflettente la proroga al 31 dicembre del termine per il rilivo dalla circolazione dei buoni agrari.

R. decreto relativo all'accertamento delle rendite imponibile pei beni derelitti al Demanio e quelle corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi — RR. decreti che dichiarano chiusi agli effetti della riscossione dei dazi di consumo, rispettivamente, i Comuni di Torretta e S. Giuseppe Jato (Palermo) — Relazioni e RR. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Mignano (Caserta), Grottaminarda (Avellino) e Colle Val d'Elsa (Siena) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario.

Relazione e R. decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Avellino — D. M. che proroga la facoltà concessita agli istituti di emissione di accettare un sagio inferiore a quello ufficiale vigente — Ordinanza di sanità marittima — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie del mese di luglio scorso, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1895.

Amministrazioni comunali. — Il cav. Francesco Mangeruga, R. dottor Giuli Kaiserydi ed il dott. Alberto Giannoni sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Mignano, in provincia di Caserta, di Grottaminarda, in provincia di Avellino e di Colle Val d'Elsa, in provincia di Siena, i cui Consigli sono stati sciolti.

— Sono prorogati di tre mesi i poteri del Commissario straordinario del Comune di Avellino.

Ministero delle finanze. — *Intendenze.* — Sono promossi segretari di prima classe: Dall'Acqua cav. Guglielmo, Sicca cav. Camillo a Novara; Armitano cav. Ernesto.

Sono promossi alla seconda: Criscuolo dott. Giuseppe, ragioniere dott. Paolo.

Guarasci, archivista a Caserta, collez. a ripos.

Uffici tecnici. — Sono richiamati in servizio: Colbianchi ingegnere a Udine, Zanetti ingegnere a Siena, Benzi id. Pisa. — Da Giovanni ingegnere da Napoli trasferito ad Ancona, Maughetti id. da Aquila a Napoli.

Demanio. — Ferrero ispettore collocato a riposo. Visetti ricevitore id., Regis id. Legnago id., Bussito id. collez. a ripos.

Ministero istruzione. — *Università.* — Vicolo nominato professore ordinario di diritto civile a Catania: Valenti nominato professore straordinario di anatomi umana a Catania.

Zdekauer nominato ordinario di storia del diritto italiano a Macerata: Vaschelli promosso ordinario di diritto amministrativo a Macerata.

Ferrai promosso ordinario clinica generale Messina; Ficalbi libero zoologia, anatomia e fisiologia id.; Tommasoli promosso ordinario di dermosifilopatia a Palermo; Napoleone libero diritto e procedura penale Parma; Longo idem diritto amministrativo Pavia; Rossi idem letteratura italiana idem.

Zanichelli id. di diritto costituzionale a Siena; Parona id. di geologia e Torino; Perro, nominato straordinario di astronomia id.

Libero docenze. — Sono abilitati: Pansini, clinica medica Napoli; Versari, anatomia umana Parma; Morando, filosofia teoretica Padova; Corradi, farmacologia, è autorizzato da Torino a Padova.

Segreterie. — Marconi Bellisario, vice-segretario, è sospeso fino a nuova destinazione.

Un piroscafo incagliato

Parigi, 31 — Il piroscafo *Alice* si è incagliato presso Marsiglia.

Vi sono nove morti, fra i quali un uomo e tre donne italiani.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Tortona, 30. — Si è costituita una federazione fra gli esercenti della nostra città, allo scopo di tutelare i propri interessi, minacciati dal sorgere di due Cooperative di consumo.

Genova, 30. — Col piroscafo *Absyrtis* partirono ieri per il Plata 324 emigranti. Gli emigrati nel territorio argentino durante le sette ancora mancanti furono 28,340, la maggior parte italiani. Un tal cifra non erasi più raggiunta dopo il 1890. In questo mese erano attesi i Buenos-Ayres altri 25,000 immigranti.

— Si ha da Tunisi che durante la tempesta che imperversò negli scorsi giorni naufragarono i due velieri italiani *Andrea Costantino* e *S. Francesco di Paola*. Gli equipaggi riuscirono a salvarsi.

Brescia, 30. — Il Circolo " Giovane Italia " ha indetto pel 3 gennaio un congresso repubblicano nella nostra città per concertarsi sulle presenti elezioni politiche.

Ravenna, 30. — Nella seduta di ieri del Consiglio comunale Pon. Rava lesse una lettera del ministro Prinetti nella quale assicura che all'apertura del Parlamento presenterà un progetto di legge per l'inalveazione del Lamone, stanziandone i fondi nel prossimo esercizio.

Reggio Emilia, 30. — Il 7 gennaio verrà inaugurata nell'atrio del palazzo municipale una lapide con iscrizione del prof. Nabruzzi Gaetano, ricordante che il 7 gennaio 1797 il Congresso cispadano, adunato in questo palazzo, deliberò che la dominazione le due Reggie, Veneta di 18 e Caterina di 8 anni, le sofferava nel letto.

Bologna, 30. — L'eredità Formigini ha avuto un cambiamento di cresi, che non sono più i Comuni di Sologna, bensì i fondi speciali. Ecco come.

Così risulta da un nuovo testamento olografo pubblicato ieri il 7 gennaio 1797 il Congresso cispadano, adunato in questo palazzo, deliberò che la dominazione le due Reggie, Veneta di 18 e Caterina di 8 anni, le sofferava nel letto.

Firenze, 30. — Nel pomeriggio d'oggi il cav. Guido Capoquadri, consigliere della nostra Cassazione, mentre nel suo studio esaminava alcune sentenze, colpito da sincope, cessava di vivere. Era nato a Pompei nel 1836.

Cesena, 30. — Questa Cassa di risparmio, per venire in soccorso alle popolazioni agricole ha stanziato nel 1897 un fondo speciale per mutui a vantaggio dei coloni, con firma del rispettivi padroni, o fattori, per somme non superiori a L. 200 ed all'interesse del favore del 4 0[0, colla restituzione non più tardi del 30 ottobre.

Rovigo, 30. — Il Consiglio del delegati del Consorzio della Bonifica Polesana a destra del Canalbianco, riunitosi sotto la presidenza del comm. Casalini, approvò i consuntivi del 1894-95-96 e il preventivo pel 1897, pose in esame la classifica dei lavori progettati dalla Deputazione provinciale. Spera che i lavori potranno essere spinti quest'anno colla massima energia.

Reggio Calabria, 31. — Gli agenti di P. S. arrestarono nel territorio di Palmi il terribile latitante Guglielmo Francesco, colpito da mandato di cattura per associazione a delinquere.

Il signor Moschino, direttore della *Provincia di Brescia*, si prega di pubblicare che alla guerra fatagli annunziare sui giornali, produrrà una contro guerra al deputato Maccii.

Note archeologiche

Il luogo di nascita di Buddha.

Telegrafano da Calcutta al *Times* che tutti gli studiosi dell'antica storia indiana saranno grati al governo di Nepal per aver permesso la scoperta del luogo di nascita di Buddha Sakya-Muni, del quale non si aveva più traccia.

Avendo il sopraintendente archeologico delle provincie Nord Ovest ottenuto il permesso di visitare il Terai, vi si recò recentemente ed ebbe il piacere di scoprire, a circa 16 miglia a Nord-Ovest da Maura-Nigliva, dove un tempo sorgevano Konogumna, la *stupa* (1) del Nirvana di Buddha e il monolite di Asoka, che ricordava quel fatto, il detto Faherr si pose subito all'opera.

Il dott. Fuhrer fece fare gli scavi a Mauza Paderiya nel villaggio di Bulaui e là in mezzo ai resti di molte altre stupas rovinate scoprì il monolito di Asoka, alto 10 piedi e coperto d'iscrizioni di pellegrini datanti dal IX secolo. In una iscrizione scavata ai piedi del monolito, dei grandi Poyadasi (o Asoka) questo imperatore asserisce di esser stato nel giardino di Lumbini e di aver eretto diverse *stupas* e la colonna nel luogo ove era nato il signore Buddha, onde rammentare alle future generazioni il fausto evento.

A 18 miglia a nord-ovest da quella colonna vi sono molte ruine di stupas, monasteri e palazzi, sulle quali hanno messo radici grosse vasta foresta. Queste ruine occupano una circonferenza di 7 miglia.

In quei luogo scorgono un tempo Kapilavastu, la capitale dell'impero di Suddhodana, padre di Buddha. La custodia era deserta e deserta, quando fu veduta da Fa-Hiu e da Hiuen Iaciang nel IV e VII secolo *ananti Cristo*.

Il dottor Fuhrer ebbe avera permesso si confinassero gli scavi, ma stante la carestia di quest'anno si volle evitare un eccessivo aggiornamento di operai la quel punto e i lavori saranno ripresi nel prossimo autunno.

(1) Le *stupas* sono monumenti funerari o, secondo altri significati, reliquiari, costruiti a ricordo di eminenti personaggi del buddismo.

scoperte preistoriche in Dalmazia.

Il prof. L. C. Moser scoprì il 27 corr. sul monte S. Michele, sopra Muggia Vecchia, la un punto che domina il golfo, una necropoli preistorica, nella quale ha rinvenne, fra le altre cose, una tomba in pietra con quattro scheletri di uomini comuni e tre appartenenti al tipo *dolicocefalico* (testa alla gnata).

I teschi furono consegnati al Museo Civico di Trieste. Gli scavi continuano.

Le tombe di Pericle e di Sofocle

Gli scavi intrapresi ad Atene nella via di Salamina, hanno portato alla scoperta di molte tombe di greci celebri nell'antichità

In quel luogo trovavasi nell'Atene antica l'Accademia di Platone, e vicino la Necropoli dove erano sepolti gli uomini di Stato, i poeti e i pittori che avevano con le loro opere onorato la patria.

In quella necropoli sono già state scoperte le tombe di Pericle e di Sofocle e si ritiene di poter rinvenire presto quelle di Trasibulo, Armodio, Aristogitone e di altri.

Bozzetto di Capodanno

La cameriera sparecchiava lentamente, con cautela, intimidita dall'insolito contegno dei padroni che avevano mangiato in silenzio e di mala voglia. La signora, giocherellando distratta con il cucchiaino, teneva gli occhi bassi, si che le lunghe palpebre nettevano sulle guancie di lei un'ombra lieve.

Appoggiato alla spalliera della sedia, il marito lanciava in aria large boccate di fumo, come assopiato: ma l'inquietudine si tradiva nelle rapide fartive occhiate ch'egli gettava qui momento su lei che gli sedeva di fronte.

Dopo il caffè, rimasti soli, Gerente, attraversato verso la tavola, la bianca manina di lei, e carezzandone lo sguardo, mentre sta si ostinava ad evitarlo — Dunque siamo ancora arrabbiati?

— Dunque? — ripetè Elena senza sorridere.

Ti dispiace proprio tanto di rinnovare a questa festa?

Elena alzò leggermente le spalle e, sorseggiate appena il caffè, tornò a sedere con studiata indifferenza al suo posto. Di rinnovare alla festa non le dispiacerà proprio niente. Ma bisogna intimo di Cesare che non l'aveva neanmeno consultata, l'avversa ferita.

Non l'aveva, dunque ancora consolata abbastanza in quei tre anni felicissimi? Avevano mai avuto un'ora sola di noia? di stanchezza?

No: Cesare era stato davvero cattivo ed ingiusto con lei, e bisognava punirlo un po'.

Prese da una scansia un fascicolo di riviste, e parve immergersi nella lettura.

Inquieto e turbato, Cesare si levò e prese a misurare con gran passi la stanza; l'insolito contegno della moglie le agitava in modo insolito. Battava a guastargli la pace domestica una festa mascata! a questo erano arrivati, dopo tanta gioia e dopo tante promesse.

Si ricordava, quando, tre anni prima aveva annunziato agli amici il suo matrimonio, le ovvi di reclamazioni diverse, ma tutte di malcontento. Che sciocchezza! che pazzia! un uomo come lui, giunto quasi ai quarantanni senza una passione, godendosi della gran signore, non avrebbe potuto pegarsi mai al giogo del matrimonio... Sarebbe stato infelice ed avrebbe reso infelicissima la sua compagna...

Infatti, anche in mezzo alla domestica felicità quel coro beffardo gli era rimasto all'orecchio; ma ora gli pareva veramente un malaugurio ed un rimprovero.

Eppure Elena era stata sempre così buona ed affettuosa! gli bastava guardarla negli occhi per leggervi i più riposti pensieri. Avevano vissuto per loro stessi isolati, quasi, e, se talvolta si era accaduto di dover prendere parte a qualcuno di quei ricevimenti ai quali si chiamano i divertimenti della grande società, Elena vi si era adattata, ma indifferente.

Cesare era geloso; soffriva di vedersela così intelligente e bella fra la gente e la spiava inquieto, nonpettuso d'ogni sguardo che si volgesse, su lei per ammirarla: ma gli bastava interrogare amico, trovarvo la folla, gli occhi ora fissi della sua compagna, per ricevarne subito la risposta in uno di quei sorrisi che trovavano sempre la via del suo cuore.

Adesso Cesare trovava sempre; o più cercava di nascondere a tutti il tarlo roditore, più lo sentiva destro di sè. Si vergognava d'essere geloso, parendogli quasi di profanare la purezza dell'animo di lei, ma temeva pure che questo non bastasse alla sua felicità. Aveva fatto un'esperienza così amara e così sconfortante della vita!

Perchè mai questa antipatica Baroncesa era venuto in capo d'invitarli a finire l'anno in casa sua? Sarebbero rimasti così bene, soli e quieti, in quel paradiso di appartamento!... Tanto più che Cesare non poteva negare quella bambola imbellettata, che nascondeva sotto un nuvolo di ricci finti la quantità negativa del povero cervello. Gli pareva che, solo ad avvicinarla, Elena dovesse mascherarsi... Per queste, appena la moglie gli aveva manifestato il terribile desiderio, invece del solito " vogliamo andare? " egli aveva detto un " no , recisa, da vero padrone.

E, vedendo il viso contrariato di Elena, nulla aveva inteso gli avevano turbato la mente.

Quanto le pochi minuti in una fantasia aveva lavorato! già gli figurava Elena, stanca di quel loro delizioso *tête-à-tête* quotidiano, già la vedeva stanciata nel turbine del gran mondo e scrbata a sè, in parte del marito che ha una moglie bella, spiritosa, elegante e festeggiata...

Pol... pol... il mondo è così perverso, ed egli conosceva pur d'un strato gelosamente nascosta...

Certo gli precorsi dieci anni di vita, e si vedeva triste, disilluso, vecchio di spirito prima di tempo, senza aver accanto il buon core fedele che aveva tanto sognato.

Ed Elena che non si commoveva ancora!

Egli la guardava di sfuggita, cercando di avvicinarsi nella sua passeggiata nervosa, ma il dolce visino bianco rimaneva immobile e freddo sotto l'aureola dei capelli d'oro. Gli sarebbe bastato mo guardo, una parola, un sorriso; e si sarebbe gettato ai piedi di lei; ma così, no. La sua dignità di marito doveva essere sostenuta a qualunque costo. Perciò, prese una repentina risoluzione, fermo e dignitoso, nel dalla stanza.

Elena ebbe appena il tempo d'alzarsi che già il rumore d'una porta sbattuta con violenza, le fece capo cadere che Cesare si era chiuso nello studio.

Era la prima sera, la terz anni, ch'egli si ritirava senza augurarle la buona notte. Ma come avrebbe potuto riposare così? Si mescose il viso fra le mani e pianse.

Dunque il suo Cesare non le voleva più bene come prima; infino non gli aveva detto unita: si era limitata a fare un po' di broncio!

O, forse suo marito non si sentiva bene, forse aveva qualche dispiacere e soffriva senza dirglielo: chissà?

Era l'ultimo giorno dell'anno; come potevano finire così? Ammesso pure che Cesare fosse dalla parte del torto, non era più delicato e più gentile che si pingasse lui per la prima? non l'aveva egli dunque abituata alle mille sue cause chiamandole il suo buon angiolo?

Serrise fra le lacrime a questo pensiero, e svelta e leggera corse alla porta dello studio, e l'aprì.

Alla vista di lei, il volto annuvolato di Cesare si rischiarò in un sorriso.

— Perdonami, amore mio, non stata un po' cattiva con te... fortunatelo Elena teneramente, cingendogli il collo colle braccia.

— No, rispose lui con un residuo di amarezza, il cattivo sono io, che fi privo di un divertimento a cui tu, sempre, tenevi molto...

Elena stare un poco le braccia per interrogarlo meglio negli occhi, pur tenendolo sempre allacciato.

— Di, pud dunque negarlo che preferivi di andare dalla Baroncesa a starteno sola con me?

Dal turbamento che era nello sguardo di lui, Elena scoil più che non compresse, l'intima battaglia che lo aveva tormentato e con uno slancio di passione gli si strinse sul petto.

— Oh! povero amico! dunque è proprio vero? tu mi gelosi di me! io non ho mai desiderato di divertirmi, io mi sai bene, sempre la stessa, sempre la quiete di casa nostra.. ho sempre preferito la tua felicità a qualunque cosa al mondo... ma è dunque possibile che tu abbia a dubitare di me?

E i begli occhi le si empirono di lacrime.

— Ma non le sai, non lo capisci che t'amo tanto e che vivo per te?

A quella parola improvvisa di sincera tenerezza tutti i Pensieri pensieri, tutti i cattivi negri, tutti i dubbi dolorosi provero il volo ad un tratto; egli in fece sedere accanto a sè e, carezzandolo sui capelli profumati stette un poco a guardarla senza parlare.

— E' vero, Elena, sono geloso, incominciò con un sospiro, e non avrei mai voluto dirtelo ed lasciartelo capire; perdio mi vergogno di me stesso. E insieme ho paura di vedere qualche cosa agli occhi tuoi. che vuol? Sono geloso; non di te, amore mio, ma di quelli che ti vedono, e ti osservano e mi paiono commossi. Ti portino via a me! Perdonami, cara, perdonami... Sai? conosco la vita e la realtà che tu mi dai, l'ho incontrata così di rado che troppo sempre di perderla. Non ti offendere, Elena, non rattristarti per questo tutto ed ho tanto sofferto anche per il passato cercando di lottare, di vincermi; ma tutto è inutile, non c'è rimedio.

Elena, profondamente dolcemente ed appoggiando la fronte a quella di suo marito, disse:

— Io conosco, disse sottovoce, un rimedio infallibile per questo tuo male...

— Ed è, bambina mia?

— Il bene che ti voglio!

Cesare non osò replicare, ma dal bacio appassionato che le stampò sulla bocca, Elena capì che il rimedio già incominciava la guarigione.

Paolina

La bandiera al " Cristoforo Colombo "

(S) **Venezia**, 31. — Stamane ebbe luogo la consegna della bandiera regalata dal Duca degli Abruzzi alla nave *Cristoforo Colombo*.

Assistevano alla cerimonia il Prefetto, l'municipio Acchia, il generale di Palco, comandante del presidio, i capi di Corpo o di servizio ed altri ufficiali dell'esercito e della marina.

Lungo la riva dei Giardini, col fronte verso la nave, erano schierate compagnie del battaglione della Scuola allievi macchinisti, dal Comando della difesa lontre e dagli *Depotti*.

Consegnando la bandiera, il Duca degli Abruzzi pronunziò alcune parole diconio:

" Ho l'onore ed il piacere di consegnare la bandiera a questa nave sulla quale farà una campagna così interessante. Auguro che la nave, comandando con questa bandiera nei paesi ove fu con noi, vi trovi le colonie italiane sempre più fiorenti. Auguro che questa bandiera sia sempre simbolo di civiltà e di progresso durante la pace sempre virtuosa in guerra. „

Rispose brevi e sentite parole il comandante della nave.

Al momento in cui la bandiera fu issata sul *Cristoforo Colombo*, la nave ammiraglia sparò 21 colpi e le navi ancorate nel bacino di S. Marco alzarono la gran gala di bandiere.

(S) **Venezia**, 31. — A mezzodì ha avuto luogo una colazione di trentaquattro coperti al *Restaurant Paradis* offerta dal Duca degli Abruzzi.

Vi hanno assistito il Prefetto, il Sindaco, gli ammiragli Acciani, Canevaro, Noce e Orengo, il generale di Palco e le altre principali autorità dell'esercito e della marina.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi brindò al Re e alla Regina.

Presero pure brindisi il Prefetto Carsoriolo, gli ammiragli Acciani e Canevaro, il Sindaco Grimani ed il generale Polco.

Replicò il Duca degli Abruzzi, ringraziando per le espressioni rivoltegli.

FRA DUE SOLI

Dopo 24,000 anni ritorna sul nostro cielo quella costellazione, data la quale, alla mezzanotte scorsa del 31 dicembre *la terra è entrata fra due soli*.

L'uno trovasi nel meridiano sotto l'orizzonte, l'altro nel meridiano sopra l'orizzonte. Il primo è il nostro astro del giorno, il secondo, detto Sirio, è l'astro diurno di mondi lontani lontani che, al pari del nostro, girano elitticamente intorno all'astro centrale. Sirio è un sole molto più grande e più giovane del nostro. Se la terra fosse vicina a Sirio come è vicina al nostro sole, la sua luce supererebbe 154 volte la nostra luce solare.

Sirio è 2 volte e 1 quinto più grande del nostro sole.

La luce bianchissima è una prova eloquente del fatto che i suoi processi solari sono in piena attività, al contrario di quelli del nostro sole, la cui vivacità è diminuita, perchè la nostra luce solare ha più la bianchezza dorata d'un tempo, ma tende già un po' al giallo.

La distanza di Sirio dal sole non si può indicare a chilometri. Si pensi che il diametro del sole — lungo 1,392,000 chilometri — sia portato sulla nostra linea del sole Sirio e ci ottiene la distanza fra i due soli: una cifra spaventevole, *sieè* chilometri 1,860,856,040,000,000.

Eppure anche questa distanza non è che un punto nello spazio, quando nella notte di S. Silvestro il cielo si stende sereno sopra di noi!

Ogni 24,000 anni sette oltre otto anni ad attraversare, con una velocità di 40,000 miglia al secondo, oceani di stare, deserti di spazio e oscuri abissi per giungere alla terra.

Teatri ed Arte

Orchestrale Romana — I quattro concerti della prima serie avranno luogo il 13 e il 26 gennaio, il 9 e il 23 febbraio alle 3 1[2 pom.

Tra le altre composizioni sinfoniche si eseguiranno le seguenti:

Henrik Italia, di *H. Berlioz*.

La Reine e la Militaire, di *Haydn*.

Il Preludio, la Visione e la Cavalcata di streghe dall'opera " Hänsel nod Gretel „ di *E. Humperdinck*, il poema sinfonico " Il Cuore di Fingal „ di *N. Calopa*.

Ouverture: " Re Stefano „ di *Beethoven*; e la Trionfale „ di *Rubinstein*.

Lirica — A Novara la *Bohème* ha fatto furore. L'esecuzione è stata ottima specie da parte della signorina Lina Peri, una *Mimì* ideale, meravigliosa per impressioni e appassionati addirittura. Il pubblico, dall'aria " Mi chiamano Mimì „ che darà binario, ammirazione fragorosi gli applausi che poi continuarono sempre più entusiastici, tanto che dopo la scena della morte, il pubblico fece alla valorosa artista una grandiosa dimostrazione.

Applaudii il tenore Zenari, il baritono Montella, la signora Rossi-Tramer, ed il basso Papi, il quale dopo i successi riportati al *Lirico* di Milano, qui ha raccoglierdo tutta la sua straordinarie.

Egregiamente il maestro Sumani.

Concerti — La Società Liuti di Lipsia ha eseguito con vero successo ultimo concerto un poema sinfonico, intitolato *Remorse*, di cui autore signor Gustavo Brecher, è un giovinetto di appena 17 anni, che sta facendo gli studi al Ginnasio. Il poema fu assai lodato e con una chiamata generale come specialmente interessante del capo della giovane scuola tedesco Riccardo Strauss.

Arte — Il pittore militare Karl Rossbing ha terminato testè un quadro rappresentante l'attacco del 1° reggimento dragoni guardia a Saint-Privat nella sera del 18 agosto 1870.

Questo quadro è la terza opera di pittura alla quale Guglielmo II ha collaborato. Egli ne ha dato l'abbozzo di sua mano.

Il quadro farà parte del Casino degli ufficiali del 1° reggimento della guardia.

Varie — Giacinto Gallina, che trovasi a Trieste con la sua compagnia, ci annunzia una ventina di giorni fa di febbre infettiva. Ai primi della settima migliorò alquanto, ma ora è di nuovo assai peggiorato.

Palazzo di Giustizia

Il panamino di Pesaro.

Pres. avv. Tinanti - *Giudici*: avv. Carzetta e Barlesi - *P. M.* D'Ascanio.

Pesaro, 30, ore 12 (*A. F.*) — Oggi al nostro Tribunale ebbe fine la causa del famoso *panamino* contro il cav. Girolamo Spadini, esercente dell'anno, provinciale. I fatti sono noti ai lettori del *Popolo Romano*.

La causa, come è subietta *fuga* dell'imputato, si trattò in contumacia. La difesa era rappresentata dall'on. Ruggero Mariotti *pro forma*: la parte civile dall'avv. Alessandro Cardinali.

Il P. Minister, reputando sufficienti le risultanze, richiedendo il massimo della pena — 10 anni e gli accessori.

Il Tribunale, in base agli art. 368, 38, 39 del Cod. Pen. e 371 di Proc. ha condannato il cav. Spadini alla reclusione per anni otto, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici, all'ammenda di L. 2000, al risarcimento dei danni, Prov. di L. 40,000, ammontare dei valori depositati per *aste* cauzioni e dalle spadini sottratti; a L. 4822, ammontare di litesti della Casa di risparmio di Pesaro, che erano in deposito presso lo Spadini, ordinò ai danni da liquidarsi in separata sede di giudizio e alle spese.

(S' intende che in poche settimane dalla denuncia il Tribunale ha già esaurito il compito della giustizia)

La truffa postale a Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 31, ore 20 — A questo tribunale è durato tre giorni il processo per la famosa truffa a danno della Agenzia postale annessa ai magazzini dell'Unione cooperativa da cui furono sottratti pacchi contenenti oltre settantamila lire.

Grave Sul-leone, reale dell'impresario dei trasporti postali, principale imputato è stato condannato a 6 anni di carcere e a 6000 lire di multa. Girardi, suo complice, a 30 mesi di carcere e a 2500 lire di multa.

Il Salomone è quell'Ingiviliere che, travestitosi da fattorino postale, si fece consegnare dall'allora cassiere Cooperativa e si fece consegnare il sacco dei valori che poi vuotò per conto suo. Il Girard è il complice ed è sali nella carrozza con lui.

Vallinenti in Roma.

Kopp Godfrey, negoziante di lotti all'ingrosso, Piazza di Spagna, 26. Scatenza pubblicata il 31 dicembre ad istanza della ditta Moritz keller e C. creditrice di L. 2092, Sabbie del, avv. Pietro. Giudice delegato cav. Pietro Emilio, via Governo Vecchio, 116. Prima adunanza 18 corrente, 30 giorni per presentare i titoli. Chiusura della verifica 17 febbraio.

Rettifica — Nel *Popolo Romano* del 29 è stato annunziato per errore il nome la cittadinanza di silimarin per mancanza di attivo della ditta *Salvatore Capitani*.

La ditta *Salvatore Capitani* ha cessato da qualche anno; la sentenza dell'altro ieri riflette un altro Capitani.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il pollastro al latte.

Il signor Roullier-Arnoult, direttore della Scuola di agricoltura a Gambais (Senna e Oise) ha inventato il pollastro al latte. L'idea è buona.

Il metodo è semplicissimo: si nutre assoggettato al regime del latte, come un vitellino, e dev'essere ritirato esclusivamente di latte, che non dev'essere fredato. Si potrà tutto al più fargli mangiare qualche volta un po' di farina d'orzo spogliate, bagnata possibilmente col latte.

Dice il signor Roullier che con questo regime, il pulcino forma la sua carne fine, delicata, deliziosa, e vuol essere mangiato dopo sei o sette settimane al più, quando accenna a diventare pollastro.

Dev'essere servito in tavola intiero, in ragione di un pollastro per commensale; e rimarrà preferibile alla quaglie e alle pernici stesse, tanto più che ha il vantaggio di non essere nativo di toxine, da cui nessuna selvaggina è immune, e per conseguenza contagiosa una carne digestiva e rifrescante, senza contare che costa assai meno.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDÌ, 1 gennaio 1897 — Circoncis. di G. C.

Luna il Sole alle ore 7,10 m. — Tramonta alle 4,48 s.
Luna la Luna alle 0,7 m. — Tramonta alle 2,41 m.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Anno 1897.

Sarà notevole per la sua variabilità. Durante l'estate vi saranno periodi assai lunghi di siccità che avranno per conseguenza delle carestie. Vi saranno pure delle inondazioni delle raccolte in terra.

I geli primaverili, per la loro persistenza, causano tali di accrescere le apprensioni degli agricoltori. I geli di settembre non saranno ingiustificati.

I disastri marittimi saranno più numerosi di quelli ordinari. Vi saranno pure più numerosi di quelli ordinari. Vi saranno pure più numerosi di quelli ordinari. Vi saranno pure

I consorzi delle cantierte — Il Consiglio provinciale nell'ultima sua seduta ha approvato le proposte del Prefetto — salvo lievi modificazioni — sulla costituzione dei consorzi obbligatori delle cantierte comunali pel quinquennio 1898-1902.

La costituzione dei consorzi obbligatori ebbe origine dalla legge 2 aprile 1892 per meglio misurare gli effetti della legge 21 aprile 1871 sulla riconsumo delle imposte di fabbricazione. E il provvedimento fu, senza dubbio, opportuno. Disgraziatamente però le Amm. provinciali si sono quasi sempre disinteressate della questione, sicchè nel permettere la formazione delle gestioni isolate e dei consorzi volontari e nel concretare le proposte degli obbligatori non si è mai proceduto con un piano organico preventivamente discusso e determinato.

Ond'è che l'esazione delle imposte si presta ad un eccessivo fiscalismo ed assai spesso si converte in arma nelle mani dei partiti locali, se non delle singole persone.

Ora una organizzazione ispirata da criteri di ordine generale dovrebbe a togliere qualunque preoccupazione di eventuali rivalità non intelligenti tra comuni limitrofi, i cui effetti non compenserebbero largamente quei lievi sacrifici d'indole morale o materiale che per caso dovesse importare tale provvedimento.

In mancanza di tale organizzazione si è verificati di fatto che alcuni Consigli comunali della Provincia hanno creduto di poter aderire alle proposte del Prefetto, importando delle lievi imposte ai contribuenti per effettuare il versamento delle imposte ed ai Comuni pel servizio di tesoreria.

Ad evitare in parte tale inconveniente la Commissione provinciale ha insistito perchè nei capitolati si aggiunga un articolo speciale, col quale l'impresa dell'esercizio delle cantierte l'obbligo di tenere un uno rappresentante in ciascun Comune del Consorzio o permanentemente o per un determinato numero di giorni intorno alla scadenza delle rate bimestrali.

Più adatto però si presenta la questione dell'eccessivo fiscalismo negli atti esecutivi. Non bisogna infatti dimenticare che lo Stato ha imposto all'esattore l'obbligo dello sconto per non esporso, il che significa che lo Stato, per avere una entrata non soggetta a variazioni, vuole che l'esattore stesso paghi le imposte, salvo a rigettare sui contribuenti morosi, ed a presentare il mandato di rimborso in caso d'insolvenza, purchè siano ogniora tutti gli atti contivi.

Di fronte a ciò la Commissione ha creduto di non poter suggerire che un rimedio: stabilire nei capitolati che i mesi esattoriali siano pagati con stipendio, proibendo il sistema oggi universalmente lamentato che il mezzo sia pagato con una compartecipazione ai compensi dalla legge assegnati all'esattore dell'esattoria per le spese di esazione.

I due provvedimenti sono senza dubbio opportuni; ma questi non debbono disinteressare la Deputazione dal procedere ad una riorganizzazione generale del servizio, che sarebbe davvero desiderabile di regolare andamento di questa delicatissima assistenza.

Fra i cultori d'architettura — Nell'ultima assemblea di quest'Associazione artistica fu riferito intorno alla visita sociale fatta negli ultimi giorni ad alcuni monumenti della nostra città, tra gli altri alla basilica di S. Martino ai Monti recentemente restaurata per cura ed a spese dell'Amministrazione del fondo culto.

L'assemblea approvò un voto di plauso a quelle solerte Direzione e al signor Arch. Marcandino, direttore dei lavori, pel modo coscienzioso e veramente illuminato col quale sono stati eseguiti quegli importanti restauri.

Quindi l'ingegnere Galossi espose un progetto da lui studiato in collaborazione coll'ingegnere Bastianelli per il ricupero delle due navi romane del lago di Nemi. Questo progetto, del quale del resto Piaccolazione aveva conosciuto le linee principali fino dal dicembre 1895 e sul quale fu da allora avuta ripetuta discussione nell'assemblea, è veramente degno di studio e di considerazione.

Esso è basato sopra un concetto semplice e razionale, e merita che ogni sforzo sia fatto per la sua attuazione.

Ora che abbiamo pubblicata la comunicazione della Società tra i cultori di architettura, ci sarà facile chiedere che questi architettura in una questione idraulica, qual'è quella relativa al sistema per porre alle scoperte le due navi di Nemi. Con questo metodo s'invade il campo della Società degl'Ingegneri, e allora che grande lotta i cultori dell'architettura se altri si permetterà di invadere il campo loro?

Tram elettrico fra Roma ed il Lazio — E una questione viva. A proposito di essa ricordiamo la palma sono due: quello degli ing. Banco e Bross, presentato dai signori Zuccala e Sernicoli, che si limita ad una linea diretta Roma-Frascati; quello degli ingegneri Cottrau e Orlando che contempla il tracciato Roma-Frascati e Grottaferrata da porta S. Giovanni, per le vie Appia Nuova e Tuscolana.

Questi ultimo incontra maggiori simpatie, sia perchè unisce alla città l'abitato di fuori porta San Giovanni fino all'Acqua Santa, sia perchè colpa Grottaferrata a Frascati.

Gli industriali e gli abitanti di fuori porta S. Giovanni, che sin diventando il sobborgo più popoloso e industrioso di Roma, fanno voti naturalmente per questa linea, alla quale il municipio di Grottaferrata ha accordato la concessione per 99 anni.

Il Municipio di Frascati invoca invece accordata la concessione ai signori Zuccala e Sernicoli, ma pose per condizione 50 mila lire di canzone e due anni per l'esecuzione. Gli assuntori hanno risposto che sono pronti a queste condizioni ristrette, ma l'hanno subordinata a varie condizioni, sulle quali il Municipio di Frascati dovrà pronunziarsi.

L'altro progetto per Frascati e Grottaferrata, giudicato con favore dalle Autorità tecniche competenti, fa qua il suo corso.

Associazione della stampa. Nella riunione generale del 6 del p. p. la votazione delle cariche sociali risultarono eletti:

Vice-Presidente: On. Maggiorino Ferraris — *Consiglieri*: Cortina G. A., Facchi Cesare, Mercatelli Luigi, Pirelli avv. Pietro, Rota prof. Giovanni — *Probiviri*: Bosso comm. Marco, Casana Luigi, on. Torraca Michele, Vassallo L. Arnaldo — *Revisori dei conti*: Fraschetti Scipione, Pietri avv. Pietro, Verando Francesco.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 30 dicembre 1896

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti			Rimasti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	560	380	940	58	15	73	59	29	88	559	366	925
S. Antonio	169	221	390							169	213	382
Fatebenefratelli	126	72	198							126	72	198
S. Giovanni	1	668	669	1	48	49	1	45	46	1	671	672
S. Giacomo	154	30	184							154	30	184
Consiglio	64	30	94	1	2	3	1	2	3	64	30	94
S. Gallicano	119	102	221	1	1	2	1	1	2	119	102	221
Totali	1193	1503	2696	61	66	127	61	77	138	1193	1492	2685

La premiata ditta Costantino — Inviamo di Roma per la fabbricazione delle candele da chiese e vendita di generi coloniali, augura a tutta la sua ottima clientele di Roma ed altre città un felicissimo nuovo anno. Nutrire ringrazia sentitamente per la buona accoglienza fatta alle sue *candele* nello scorso anno 1896, è certa di vedere ora maggiormente onorata da coloro consumi, offerendo prodotti sempre migliori nella qualità, lavorazione e prezzo.

Non crede quindi opportuno aggiungere superflue parole per far cadere nella charlatanaria, come purtroppo oggi da molti si usa, ma solo tanto invita a provare, per persuadersi della verità.

Deposito e spaccio Corso Vittorio Emanuele 127-129. (Telefono 1243 Comunità Romana).

Club Alpino Italiano — E convocazione sociale a *Mte Agnano* ed al *Laghetto di Percile* con partenza da Roma il 1° gennaio alle 20 scorse e stata rinviata a domenica prossima.

L'appuntamento per i soci rimane fissato per le 8,30.

Lo stomaco è vivere delicato e di prime ordine; facile è disordinarsi per un nonnulla di cause fisiche e morali; la sua funzione è quasi sempre improntata a tutti i ogni qualità di malattie, massimamente in quelle generali.

E' il centro massimo della vita vegetativa.

E' un vivere geloso, che vuole molti riguardi e savia disciplina.

Il *regime* è grande parte dell'uomo.

Nello stomaco si ordinano e si preparano i più importanti fatti della vita fisica.

A buon *regime* dello stomaco l'utilissimo *Peptone di carne della Compagnia Liebig* e vi troverete bene.

L'omicidio della stazione — Nel pomeriggio di ieri nella camera ischiatica di S. Bartolomeo all'Isola i professori Antonio Tebi e il cav. Marino Amanti procedettero all'autopsia del cadavere dell'esattore Aurelli Pietro ucciso ieri l'altro alla stazione ferroviaria a Terracina.

Riscontrarono dieci ferite di coltello, cinque sul davanti del petto e cinque sulla spalla sinistra.

Due di queste ferite di arma da punta e da taglio di rivera forma avevano raggiunto il cuore, dicendo l'una dall'altra circa due centimetri.

Delle altre ferite, una in prossimità dell'ascella era anche mortale avendo perforato il polmone.

Gli autori dell'orribile misfatto — tre o anche cinque — si sono appostati ieri sera e sono entrati in Terracina attraverso Porta Napoli.

Ricostruirono il fatto gli stessi carabinieri di stazione al Posto avanzato di Terracina.

Un arresto imprevedibile. — Ieri, alle ore 3 1/2 pomeridiane, il Direttore delle Regie Terme, si è recato nell'ufficio dell'esattore Agente di cambio Agostino Pieri e lo ha invitato a seguirlo a Regina Coeli.

Il Pieri, che era in più antico degli agenti di cambio esercenti in Roma, recentemente si era dimesso dal suo ufficio: egli ha sempre goduto moltissima stima, e negli ultimi tempi aveva molto limitato la cerchia dei suoi affari, conservando solo alcuni servizi presso qualche stabilimento governativo e presso istituti locali, dipendenti dalla Provincia e dalla Camera di Commercio.

Attualmente pare accertato che nella gestione di alcuni fondi pertinenti alla Confraternita dei Genovesi, il Pieri sia rimasto in deficienza di una somma di L. 80,000 circa.

Egli aveva avuto 69 mila lire da convertire in rendita; ne aveva consegnate 20 e per le altre pregava di aspettare ancora.

In seguito ad indagini dell'amministrazione, il Prefetto mandò un Commissario che richiese ai Pieri i titoli delle 49,000 lire, dandogli tempo alcuni giorni.

Egli aveva proposto di cedere una vigna e la cauzione di agente di cambio, un fatto questo non bastava.

In conseguenza, a stato deferito all'autorità giudiziaria, che ha ordinato il suo arresto, ritenendo il Pieri responsabile di peculato a danno della Confraternita amministrata. Questa notizia ha destato una viva e penosa impressione, specie nelle persone di borsa, presso le quali il Pieri godeva sempre molta stima.

Tentato suicidio. — Per dispiceri intimi ieri mattina, nella sua abitazione in via Panisperna 18, certa cinilia Donati tentava suicidio mediante avvelenamento.

E' morta, — quella tal Assunta Callarini che nella notte del 22 corr., nell'abitazione del suo padrone il banchiere Bono, in via XX Settembre, tentò di strangolare la moglie, perchè affetta da una malattia, ieri mattina cessava di vivere all'ospedale di S. Antonio.

Medio passo. — La guardia Fiorgento condiuvata da alcuni cittadini, in piazza S. Pietro e Piazze alla sezione di P. S. di Borgo il medico Pio di Fogcesio, d'anni 51, da Genova, proveniente da Parigi, perchè completamente delirante.

In seguito ad ordine dell'amministrazione, il Prefetto mandò un Commissario che richiese ai Pieri i titoli delle 49,000 lire, dandogli tempo alcuni giorni.

Egli aveva proposto di cedere una vigna e la cauzione di agente di cambio, un fatto questo non bastava.

In conseguenza, è stato deferito all'autorità giudiziaria, che ha ordinato il suo arresto, ritenendo il Pieri responsabile di peculato a danno della Confraternita amministrata. Questa notizia ha destato una viva e penosa impressione, specie nelle persone di borsa, presso le quali il Pieri godeva sempre molta stima.

Tentato suicidio. — Per dispiceri intimi ieri mattina, nella sua abitazione in via Panisperna 18, certa cinilia Donati tentava suicidio mediante avvelenamento.

E' morta, — quella tal Assunta Callarini che nella notte del 22 corr., nell'abitazione del suo padrone il banchiere Bono, in via XX Settembre, tentò di strangolare la moglie, perchè affetta da una malattia, ieri mattina cessava di vivere all'ospedale di S. Antonio.

Medio passo. — La guardia Fiorgento condiuvata da alcuni cittadini, in piazza S. Pietro e Piazze alla sezione di P. S. di Borgo il medico Pio di Fogcesio, d'anni 51, da Genova, proveniente da Parigi, perchè completamente delirante. Dopo la visita medica fu ricchiuso al manicomio.

Investimenti — In piazza Farnese all'angolo del vicolo Venti, un carretto investiva la bambina Socorsi Rosa, d'anni 4 soltanto, procurandole escoriazioni con ferita al dorso del piede sinistro. La madre Peri Santa e la guardia Jannello Letterio la trasportarono a S. Spirito dove fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Incendio. — Alle 15 e mezza i vigili di Cernaia e Viminale furono chiamati in via Palestro 87 in casa dell'ingegnere Augusto Giustizia. Per inavvertenza la domestica con una candela appiccava il fuoco al cortinaggio del letto ove si trovava malata una parente dell'ingegnere. Il fuoco dopo aver distrutto il cortinaggio si propagava al letto. Fortunatamente fu spento in tempo. Il danno si fa ascendere a 600 lire.

Ladri — Le notte scorsa gli agenti della Sezione di P. S. di Trastevere sorpresero ed arrestarono, al Viale dei Re, Alcgiani Filippo d'anni 23, d'Anatrice, e Cortina G. A. Facchi da Correto Tarquinio, nell'osteria del Cavaliere, mentre si accingevano a commettere un furto. I medesimi, mediante un foro praticato sopra il tetto, si erano introdotti nella osteria.

— Ieri, alle 17, le minorenni Fiorani Elvira, Bonori Ernestina e Lunadei Angelica — tre bambine di 12 anni circa — rubarono nelle tabaccheria in via Cavallini 93, una scatola di sigari Virginia alla pagi la del valore di lire 6.

Si recavano quindi nel ponte Margherita per offrire i sigari in vendita a passanti a cent. 5 l'uno. Dagli agenti furono arrestate. Confessarono di aver rubato anche della biancheria che fu ricuperata, senza che ancora se ne conoscano i proprietari.

Barufle — In piazza Montanara per precedenti rancori il campagnuolo Tommaselli Antonio d'anni 36, da Pratola, litigò con il calzolaio Giuseppe Principelli e rimase ferito alla testa con un colpo di lesina. Alla Consolazione le guaritrone guaribile in 10 giorni.

— In via Goffredo Mameli s'impegna seriosa una rissa fra Matteini Giuseppe di 54, di Gregorio Cesare, d'anni 18, ed altri familiari. Alla grida delle donne accorsero della vicina caserma delle guardie municipali alcuni agenti ricevuti con pacifici propositi dai Matteini e dai Gregorio.

Questi ultimi dichiararsi in arresto opposero resistenza. Nella colluttazione la guardia Cicanetti Andrea, d'anni 26, da Sezze, riportò contusioni ed escoriazioni alle mani per morsi e graffiature.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Lo stallino Trulli Angelo, d'anni 49 da Rogoli dei Sabini, per contusione alla regione Cesare, in via dei Fienili 97, schiodatasi una tavola cadde dall'altezza di circa 3 metri producendogli la frattura di una costola. Guarirà in 20 giorni.

— Il meccanico Michetti Pietro, d'anni 19 romano, lavorando sopra un incernario nel palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli, accidentalmente cadde riportando contusione al braccio destro. Ne avrà per una settimana.

— Il campagnolo Fiorelli Domenico, d'anni 44 da Bellegra, stando a raccogliere delle olive sopra un albero nella tenuta Decetta presso Olevano Romano, cadde producendosi contusione alla spalla e frattura del braccio sinistro.

— In una cava di pietre fuori porta Portese il cavatore Riccardi Pietro, d'anni 36 da Castelfranco, cadde da una scala a pioli. Contusioni al fianco destro.

A. S. Antonio. — Ricoverati:

In via XX Settembre l'impiegato comunale Giuseppe Bondi, ieri mattina cadeva da un biroccino riportando una ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

— Nella propria abitazione in via P. Amedeo 245, ieri mattina certa Leontina Casigiani faceva bere al figlio Ettore, di mesi 20, febbricitante, del calomelano. Il bambino appena ingoiato il medicinale accusava forti dolori. Fu trasportato all'ospedale in grave stato.

Arresti — Fu arrestato Pomi Attilio mentre in piazza del Gesù teutava di borseggiare una signora.

Al vicolo S. Ignazio fu arrestato Consi Emilio, d'anni 19 romano, per furtinente la persona della guardia municipale Novelli Attilio, avvenuto il 26 corrente al Viale Lungotevere Pierleoni.

Piccola Cronaca di Roma

Al Plaelo, oggi, dalle ore 15 alle 16 1/2, suonerà il concerto musicale ed eseguirà programma:

1. Canivez: Passo doppio.
2. Mozart: " Il dotto magico " - Ouverture.
3. Verdi: " I vespri siciliani " - Fantasia.
4. Wagner: " Lohengrin " - Preludio, atto 3° e Coro di Donne.
5. Marenco: " Tricotò d'amore ".

Monte di Pietà.

Sabato, 2 gennaio 1896 — **La** *Osteocile vendi*: Oggetti d'oro, impegnati il 1 *giugno* 1896 fino alla polizza **104200**.

Oggetti bianchería e vestiario impegnati il 20 *maggio* 1896 fino alla polizza **97100**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre entrate.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questa sera quarta dell'*Arnaud*, Dopo l'accoglienza fatta l'altra sera alla signora m. Pianchetti, ci auguriamo vedere stasera la sala affollata, tanto più che i malumori delle prime sere sono completamente dissipati.

Valle — Lo spettacolo che Ernesto Novelli ha voluto scegliere per la sera di Capo d'anno è tale che ci dispensa da ogni *réclame*.

Costanzi — Nelle due rappresentazioni d'oggi si replica la grandiosa *féerie Il giro del mondo in 80 giorni*. E con ciò non ci resta che rammentare il pubblico di affrettarsi e munirsi in tempo di biglietto, perchè da ieri quasi mezzo teatro era stato venduto. Con quei presni e con simile spettacolo era da prevedersi!

Quirinale — Oggi due rappresentazioni, in quella diurna di repliche la grandiosa operetta di Strauss: *Una notte a Venezia*, e nella serale si rappresenterà *Rebus*, ridotta teatrale in 5 quadri di G. Gargano, musicata dal M. Bonavia.

Questa prima la nuova operetta di Audran: *Mimì Hégoli*.

Nuovo — Il grandioso ballo *Nozze d'amore*, ottenne ieriera un bel successo. Applauditi i vari ballabili e bissato il passo a due.

Oggi il grandissimo ballo si ripete in ambedue le rappresentazioni.

Manzoni. — Il dramma che si rappresenterà quest'oggi piacerà molto per le attrattive di un gran lavoro emozionante e pieno d'interesse.

Il titolo è: *Mercè di donna*.

Al **Metastasio** Emilia Persico darà oggi due rappresentazioni varietistiche. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (IV sera di 1 ciclo *Arnaud* - ore 21.
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 17 e 21.
Valle — Spettacolo variato - ore 21.
Nazionale — *Una notte a Venezia* - ore 21.
Quirinale — Diurna: *Una notte a Venezia*, ore 17 - *Rebus*, 21.
Manzoni — *Rosa la pazza*, ore 21 e 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 19 e 21.
Olympia — Via Lamarmora - ore 21.
Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Consulado de España en Roma

El Cónsul de España en Roma hace saber á los súbditos Españoles residentes en su circunscripción Consular y comprendidos en el Art. le 27 de la Ley de reemplazos que la obligacion en que se halla de hacerse inscribir en el alistamiento [illegible] de un natural [illegible] Agosto [illegible] o mayor residente [illegible] años y otros y á los tutores ó curadores de dichos menores alcanza en la inscripción des estos en el alistamiento referido.

Asimismo se advierte á los mozos sujetos á alistamiento que podrán [illegible] los mismos en Oficinas Consulares [illegible] comprendidos en las escritos Ayuntamientos que deberan remitirse en la primera quincena del mes de Enero.

Igualmente se previene á los citados Españoles residentes en esta demarcacion Consular la obligacion en que estan de proveerse de la Cédula de Nacionalidad á principio de año sin cuyo requisito se suponen á no ser atendidos en sus reclamaciones.

Roma, 1. Enero 1897.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 20,000,000 int. versato
Sede centrale: Milano
Sedi: *Firenze — Genova — Roma*

Operazioni e servizi diversi della Sede di Roma
Via del Plebiscito 112 - Palazzo Doria Pamphily
(Piazza Venezia)—
Le Casse sono aperte dalle ore 10 alle 16).

La Banca riceve depositi in conto corrente a 2 1/2 0/0 e a 3 1/4 0/0.
Emette libretti di risparmio e piccolo risparmio a 3 0/0 e 3 1/2 0/0 e Buoni fruttiferi a 3 0/0, 3 1/4 0/0 e 3 1/2 0/0.
Fa riporti ed anticipazioni sopra Titoli garantiti dallo Stato e sopra valori industriali.
Assume in deposito e della vendita di titoli in Italia ed all'estero.
Fa il servizio di lettere di credito ed apre crediti liberi e documentati.
Esegue assegni e *chèques* sulle principali piazze dell'Italia e dell'estero, s'incarica della negoziazione di divise estere e del cambio di monete.
Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione valori e pacchi suggellati con dichiarazione di valore, come da relativo regolamento.
Fa in generale ogni operazione di Banca.

Servizio Cassette di Custodia.

La Banca tiene a disposizione del pubblico, in apposito locale, cassette di sicurezza per custodia di titoli, oggetti preziosi ecc., che affitta come da regolamento ostensibile nei propri Uffici.

L'Acqua Alcalina di Ulivetо di cui ho fatta larga esperienza, sostituisce ottimamente in tutte le indicazioni le acque straniere della medesima qualità molto reclamizzate ma raccomando ai miei colleghi.
Prof. CESARE FEDERICI,
Firenze, 4 Dicembre 1891.
Per richieste **Terme di Ulivetо** (Pisa).

La migliore stufa per capo d'anno

E' un abbonamento alla III annata della **Vita Italiana**, Rivista illustrata di lettere scienze ed arti che si pubblica in Roma dal 1° gennaio 1897.
Presso lire venti che al può versare al locale ufficio postale o inviare alla *Società editrice Dante Alighieri* in Roma.
Ricco premio agli abbonati.

Anzio sul mare

Albergo e Ristorante Sirene
ad un ora di ferrovia da Roma.
Stazione climatica invernale raccomandata
Pensione 6 lire al giorno e più.

Il Banco Cerasi

in Roma, via del Babuino, N. 51, è incaricato dalla **Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria** del pagamento del Cupone delle Obbligazioni Lombarde, scadente il 1. gennaio 1897.

50 lire di ricompensa a chi riportera al portiere del palazzo Venezia un cane di pelame bianco e giallo, da guardia, inglese, smarrito circa le 10 di ieri.

MALATTIE URINARIE
Professor Vincenzo Montanovesi - ROMA
VIA MARMORATA 37 LIBERATO 42 — Dalle 14 alle 16.

Malattie nervose

Trattamento completo con l'Elettroterapia, Idroterapia, il massaggio ecc. del prof. **F. Vitelli**, direttore onorario dell'Istituto, vi darà consultazioni dal giorno 28 dicembre al 10 gennaio p. v., dalle ore 9 alle 12 **Istituto Vitelli, Corso 131.**
Dott. ing. *E. Ghisconi* proprietario.

Ultime Notizie

Essendo S. M. il Re leggermente indisposto per una febbre romantica, ieri mattina non ebbe più luogo la relazione degli affari interni.

Anche tutti i ricevimenti di Capo d'anno e il pranzo di 120 coperti che doveva aver luogo stasera sono stati rimandati a causa della indisposizione di S. M. il Re.

La causa dell'indisposizione di S. M. il Re, come ci risulta da positive informazioni, sarebbe la seguente:

S. M. quando, alcuni giorni addietro venne il principe di Napoli, si recò con lui a caccia a Castelporziano. La giornata cessando bella e piuttosto calda S. M. non si coprì abbastanza e siccome aveva già sofferto due forti raffreddori e non era per anco completamente libero, ricadde facilmente.

Ciò nonostante non volle darsi per inteso e benchè il raffreddore fosse acuto, la sera del 30 stette in piedi due alla mezzanotte per il ricevimento diplomatico, ciò che non contribuì certamente ad un miglioramento.

Ieri mattina, benchè con febbre e dolori per le ossa, volle lasciare il letto per la relazione dei ministri, ma il generale Ponzio Vaglia avendo notato che veniva visibilmente, lo pregò a rinviare la relazione e il ricevimento d'oggi ed a mettersi a letto, al che S. M. aderì molto a malincuore, tantochè rimase sul letto fino a mezzodì; ma siccome anche stato non migliorava, fu costretto a mettersi a letto.

Egli però non volle si chiamasse alcun medico, preferendo prendere qualche calmante e soltanto S. M. la Regina lo assistette durante la giornata.

A quanto pare si tratta d'*influenza* decisa, quindi è probabile che questa mattina continuerà a farsi curare dai medici.

Nel pomeriggio di ieri Pon. presidente del Consiglio ebbe una conferenza con gli onorevoli Brin e Afan di Rivera.

L'on. Giustino ha fatto ieri ritorno in Roma. Dalla linea di Pisa ieri è tornato pure in Roma Pon. Prinetti.

Italia e Portogallo.

(8) **Lisbona**, 31. — Il Re Carlo ha ricevuto, oggi, per la presentazione delle credenziali, in udienza solenne, il nuovo ministro d'Italia, conte Gerbaix de Sonnaz. Furono scambiati cordiali discorsi.

Quindi il conte De Sonnaz fu ricevuto in udienza dalla Regina Amalia.

Fondiario di S. Spirito

Il tribunale di Roma con ordinanza emanata ieri in Camera di Consiglio a proposito di due mesi il termine per le adesioni al concordato e cioè fino al 14 di Marzo 1897.

Speriamo che per quell'epoca si riesca a definirla.

Pel Benadir.

(8) **Napoli**, 31 — La nave *Aden* col comandante Sorrentino — Partirà oggi pel Benadir.

Per l'Africa

N.-poli, 31, ore 18,27. — Il primo scaglione dei prigionieri giungerà domani a bordo dell'*Adria*.

Con questo lungo giungerà altresì la salma del capitano Gaetano Verallo da Savona, morto sul Abba Carima.

Ministero del Tesoro.

Con decreto del corr. mese:

Agli Istituti di emissione autorizzati dal Tesoro la facoltà di giro inferiore al saggio ufficiale vigente in aggiunta a tutto il 31 marzo 1897.

Il comm. Michele Coenda, ispettore generale di ragioneria incaricato interinalmente della ragioneria della Ragioneria generale dello Stato.

Il cav. Luigi Orsini, ragioniere generale, è nominato consigliere alla Corte dei conti.

Alla Minerva

Nel pomeriggio l'on. Giustino, ritornato da Napoli al tocco, ricevette il Rettore dell'Università di Roma e tutto il corpo accademico per gli auguri di capo d'anno.

Stamane ricevera i capi di Servizio.

Ministero della Marina.

Nella recente ispezione passata alla r. nave *Cristoforo Colombo*, il comandante in capo del 3.o dipartimento marittimo ha potuto constatare la fedele rispondenza della lunga campagna compiuta, rilevando il perfetto assetto generale di quella nave, la disciplina, la buona istruzione marinaresca del suo equipaggio.

Risultati così soddisfacenti tornano ad elogio del comandante e degli ufficiali del *C. Colombo*.

Il ministro ha espresso la sua soddisfazione, aggiungendo i proprii encomi a quelli che furono tributati dal presidente ammiraglio ispettore al comandante e agli ufficiali di detta nave.

— Coll'11 gennaio il capitano di corvetta Richeri è destinato addetto alla direzione del servizio presso la direzione delle torpedini.

— All'arrivo a Spezia del *Folco* sbarcherà il capo-macchinista Bas e sarà surrogato dall'ufficiale Lenzi.

— Sulla *Sicilia* imbarcherà il capo-macchinista Barnaba Domenico.

La *Sicilia* è giunta a Buenos-Ayres.

INFORMAZIONI ESTERE

Pel Capo d'anno.

(8) **Vienna**, 31. — L'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, ha ricevuto, nel pomeriggio, la Colonia italiana che lo pregò di presentare al Re ed alla Regina gli auguri di Capo d'anno.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

L'Avana, 31. — Il colonnello Sigura sconfisse a Rio Hondo, nella provincia di Pinar del Rio, le bande di Rivera, successore di Maceo.

Gli insorti perdettero molti uomini e gli Spagnuoli ebbero due morti e 4 feriti.

La Croce rossa russa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 31, ore 13,5. — Si ha da Costantinopoli che è arrivata la Croce rossa russa recata dall'Abissinia.

Si ignora se l'incontro della missione a Costantinopoli con Atho-Joseph e Leontieff sia casuale.

La situazione in Serbia

(8) **Belgrado**, 31 — La Scupcina è stata sciolta. Il partito progressista ha deciso lo scioglimento del partito stesso.

Nel Marocco

(8) **Tangeri**, 31 — La popolazione di Tafilet è insorta.

Il Sultano ha inviato 3000 uomini per ristabilire l'ordine.

Processo Stambuloff

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 31, ore 18,15 — I giornali criticano vivacemente la sentenza che condanna gli assassini ed i complici dell'assassinio di Stambuloff a pene molto miti. Dicono che dopo la nota lettera di Stamuloff e le risultanze del processo, la condanna avrebbe dovuto essere molto più severa ed esemplare.

Scioperi ad Amburgo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 31, ore 14,56 — Si ha da Amburgo che nella cassa degli scaricatori sono rimasti circa centoventimila marchi. Aggiungesi vi siano inoltri lavdi, ai ritiene che i cassieri siano assenti almeno per 15 giorni.

I locali pubblici, che durante lo sciopero furono frequentati dai partigiani degli armatori, piangono fortemente.

La relazione sullo sciopero, della Camera di commercio di Amburgo, conclude proponendo di regolare favorevolmente le relazioni tra armatori ed operai.

Berlino, 31, ore 20,40. — Da Amburgo si annuncia che oltre diecimila scioperanti con bandiere proprie presero parte alle esequie di un compagno morto misteriosamente e che era addetto al servizio di sorveglianza del porto, organizzato dai crumiri.

L'ordine fu perfetto.

AUSTRIA-UNGHERIA

(8) **Leopoli**, 31. — La Dieta della Galizia ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio ed una proposta per l'invio di un indirizzo di deferente all'imperatore. Ha respinto invece, a grande maggioranza, i progetti concernenti le elezioni dirette nei comuni rurali.

La Dieta si è quindi aggiornata.

GRAN BRETTAGNA

Morte di un arcivescovo.

(8) **Montreal**, 31. — E' morto l'arcivescovo, mons. Carlo Fabre.

Borse e Mercati

Roma, 31 dicembre 1896.

Gli affari non furono attivi causa la liquidazione. Rendita pressochè stazionaria. Molini 127 - Cambio Parigi 106,42 1/2 — Londra 26,44.

Cambio Dazio doganale 2 Londra L. 104,75
Dal 28 al 4 - fino a L. 100 - L. 104,75

BORSE ITALIANE — 31 dicembre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 72	97 40	97 30	97 37
Id. fine		97 77	97 70	—
Id. 4 1/2 1897	103 60	103 40	103 30	—
Az. R. d'Italia	727	—	730	732
B.Commerciale	—	49	—	—
» fer. Medit.	521	521	520	518
» Meridi.	675	675	674	676
di Torino	—	—	—	—
R. Sconto	—	—	—	—
Tirrena	—	—	—	—
» Nav. Gen.	330	318	19	—
Cred. Ital.	326	326	—	—
Ob. ferr. 3 0/0	—	297	—	—
Id. Meridi.	—	302	—	—
» Sicil.	—	302	—	—
» 4 1/2	—	476	—	—
» S. Radd.	—	496	—	—
» 5 0/0	—	—	—	513 50

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	101 72	104 72	104 90	104 70
Berlino »	129 65	129 55	—	—
Londra »	—	—	—	—

Parigi, 31, 16,18	Apertura	Chiusura	Bollevar
franc. 3 0/0 anno.		101 70	—
» 3 0/0 perp.	102 42	102 37	—
» 3 1/2 0/0	106 77	106 72	—
ITALIANA 5 0/0	96 35	96 37	—
spagnuole	90 57	90 56	—
russa nuova	99 1/2	99 45	—
portoghese	25 7/8	25 70	—
ungherese	—	104 1/4	—
Egiziana 6 0/0	—	—	—
Banca di Parigi	815	815	—
Banca Ottomana	—	530 1/4	—
Credito Fondiario	—	864	—
Azioni di Suez	—	3558	—
Lotti Turchi	—	101 1/4	—
Ferr. Meridion. Ital.	642	641	—
sull'Italia	—	4 1/2	—
sur Londra	—	25 25	—
sur Madrid	25 1/4	—	—
sull'Argentina	—	—	—

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 15,45 (fonte italiana) — 102,36 — 35950 — 50625 — 98,27 — 45950 — 30950 — 641 — 20,55 — 76625 — 831 — 4150 — 95 — 655 — 20,67 — 12911 — 2150 — 743.

Parigi, 31, ore 19,35. — (Fonte francese). Disposizioni ottime trattenute da timori riportati.

Vienna, 31, pesante		**Londra** 31, chiusura	
	31		31
C.° unico	378 —	376 75	—
Rend. str.	125 —	123 —	N.ri Cons.	111 1/16
Id. carta	101 50	101 65	Italiano	92 3/4
Id. d'oro	122 1/2	122 1/2	Spagnuolo	69 3/4
Id. arg.	101 —	101 —	Portoghese	25 1/2
Lire ital.	10 —	10 —	Egiziano	104 1/4
Londra	119 90	119 90	Turco	20 1/4
Francia	47 50	47 50	Argentino	69 1/2
Germania	59 —	59 —	Austro-Ungarico	102 1/2
Austria	169 —	169 —	Brasiliano	67 1/2
Belgio	19 —	19 —	Egiziano	104 1/4
Spagna	77 10	77 —	Turco	20 1/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Ret. st.

Berlino, 31 fornisimma **Sconto ufficiale**

	30	31	SAGGIO
Ital. cons.	91 75	91 90	Italia	5 per 0/0
f. mese	92 —	91 90	Francia	2 per 0/0
Mediter.	98 80	98 50	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.°	125 25	126 —	Germania	5 per 0/0
R. Fermo	96 70	96 70	Austria

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(I diritti riservati al "Popolo Romano", per tutto il Regno)

Ah! questa è una buona cosa — fece il prete — ogli è stato qui due anni fa e fece la stessa domanda rispetto alle copie dell'originale riguardante Giovanni Saracinesca. Probabilmente... anzi di certo, le carte che voi avete sono le stesse che egli portò via. Quando venne a trovarmi per tale affare mi lasciò questo biglietto da visita.

— Mi meraviglio che lo facesse — rispose Sabatucci.

— Anzi — rispose il curato dopo un momento di riflessione — Mi rammento che ritornò il giorno dopo... già... e mi pregò di restituirgli il suo biglietto.

" Ma non le potei ritrovare. Avevo una tasca sfondata e mi era scivolato. Carmela, la mia vecchia fantesca, lo trovò nella fodera della mia tonaca. Mi parve strano che venisse a richiederlo.

— Era invece naturalissimo. Egli desiderava far dimenticare la sua esistenza.

— Mi fece molte domande intorno a Giovanni — disse il prete — ma a quel tempo non ero in grado di rispondere.

— Lo siete adesso? — domandò il principe con vivacità.

— Scusate, mio buon signore; che parentela avete con Giovanni? Avete detto che siete di Roma.

— Guardiamo d'intenderci, signor curato — disse Saracinesca — vedo che è meglio schiarire la situazione. Io sono Leone Saracinesca principe di questo nome e capo della famiglia.

Il prete s'inchinò rispettosamente a questa notizia.

— Il mio unico figlio vive con me a Roma... egli è adesso colà... e si chiama Giovanni Saracinesca. E' chiaro?

" Quando il sfidanamento fu conosciuto, un mio amico della famiglia ha cercato di provare che egli era di già ammogliato ad una certa Felicita Baldi

— Ora, io vorrei sapere chi è questo Giovanni Saracinesca, dove si trova, e come ha potuto avere il nome di mio figlio.

— Vorrei un certificato, o una prova qualunque che egli non è mio figlio... che egli è vivo, o che egli è morto ed è stato seppellito.

Il vecchio proruppe in una gioconda risata e si strofinò le mani tutto contento.

— Mio caro signore... Eccellenza volevo dire... ho battezzato il secondo bambino di Felicita Baldi quindici giorni fa! Non vi è dunque nulla di più semplice...

— Lo sapevo! — esclamò il principe balzando dalla seggiola tutto eccitato — lo sapevo! Dove è questo bambino? Mandate a prendere il bambino subito... la madre... il padre... tutti.

— Subito!... o meglio, venite con me. Io vi farò vedere tutta la famiglia riunita — disse il curato colto da un'innocente allegria. — Che splendidi ragazzi che hanno! Carmela, il mio mantello. Sbrigati.

— Un momento — obiettò Saracinesca, come colto improvvisamente da qualche ricordo — un momento, signor curato: chi va piano va sano. Di dove viene quest'uomo e di dove ha preso il suo nome? Vorrei sapere qualche cosa sul conto suo prima di vederlo.

— E' giusto — rispose il prete mettendosi a sedere — Me ne ero dimenticato. Ebbene non è una storia lunga a narrarsi. Giovanni Saracinesca è di Napoli. Sapete che vi era una volta un ramo della vostra famiglia nel regno di Napoli... almeno così dice Giovanni che è un esperto uomo. Il loro titolo è Marchese di S. Giacinto. Se Giovanni volesse reclamare questo titolo avrebbe il diritto di portarlo ancora.

— Ma questi Saracinesca sono estinti da cinquant'anni a questa parte — obiettò il principe che conosceva la storia della sua famiglia molto bene.

— Giovanni dice di no. Si credevano estinti ma non lo erano. L'ultimo marchese di S. Giacinto combattè sotto Napoleone. Perdè tutte quelle possedeva... terre, danaro, tutto per la confisca quando Ferdinando fu restaurato nel 1815. Era un uomo rude, abbandonò il titolo, sposò l'unica figlia di un contadino, divenne contadino egli stesso e morì oscuramente in un villaggio presso Salerno.

" Lasciò un figlio che lavorò nel podere e lo ereditò poi dalla madre. Questi sposò una donna del villaggio di una certa educazione e morì di colera lasciando un figlio che è il presente Giovanni Saracinesca.

" Questo Giovanni fu educato meglio del padre suo, migliorò il suo podere, cominciò a vendere vino ed olio per esportazione e, recatosi ad Aquila, insontrò Felicita Baldi, figlia di un uomo alquanto facoltoso, che ha di poi impiantato una osteria qui.

Giovanni si prese di amore per questa ragazza, ed io li ho uniti in matrimonio.

" Ritornò a Napoli, vendè l'anno scorso il suo podere a buone condizioni e venne a stabilirsi ad Aquila.

Manda avanti adesso l'osteria di suo suocero che è una delle più accreditate qui, e fa buoni affari, avendo messo anche il suo capitale in questa intrapresa.

" Hanno due bambini, il secondo dei quali è nato tre settimane fa, e sono perfettamente felici.

Saracinesca guardò preoccupato don Paolo, il vecchio curato.

Quest'uomo ha nessuna carta che provi la sua singolarissima istoria? — domandò alla fine il principe.

— Altro! E' tutto quanto gli ha lasciato suo padre... un fascio di pergamene. Paiono tutte in ordine, me le fece vedere quando il marisal.

SARACINESCA

— Perchè non reclama per essere reintegrato nei diritti del suo avi?

Il curato alzò le spalle e fece un gesto largo, sorridendo con incredulità.

— Le sue terre, egli dice, son cadute nelle mani di certi parlatori; non vi è probabilità di poterle riavere.

" Sarve a poco essere marchese senza quattrini. Egli possiede adesso una modesta fortuna che nella sua condizione presente rappresenta la ricchezza, mentre sarebbe nulla per un nobile.

" Inoltre è meno contadino per sangue e per istituzione.

— Egli non è il solo nobile che si trovi in questa posizione — disse ridendo Saracinesca. — Ma sapete voi...

Il principe s'interruppe ad un tratto.

Stava per dire che se lui e suo figlio morissero, l'on. Di Aquila diverrebbe il principe Saracinesca.

Questa idea gli fece impressione e se la tenne per sè.

— In fin dei conti — continuò — quell'uomo viene dal mio sangue in linea diretta. Avrei piacere di vederlo.

— Niente di più facile. Se venite con me, lo lo presenterò a Vostra Eccellenza — disse il prete. — Desiderate ancora vedere i documenti?

— E' inutile. Il mistero è svelato.

" Andiamo a trovare il parente che ho ripescato.

Don Paolo si avvolse nel suo mantello e, accompagnato fuori della stanza il suo ospite, lo condusse giù per le scale.

Aveva in mano un pezzo di cerino che teneva basso per illuminare gli scalini e si fermava frequentemente, avvertendo il Principe di fare attenzione.

Era notte quando uscirono di casa, l'aria pungente e fredda; Saracinesca si abbottonò il soprattou fin sotto la gola, mentre camminava accanto al vecchio prete.

Andarono oltre in silenzio per dieci minuti percorrendo il corso Vittorio Emanuele, alla fine il curato si fermò dinanzi ad una casa nuova e pulita, dalle finestre della quale un bagliore di luce arrivava fino nella strada.

Don Paolo fece segno al Principe di entrare e lo seguì.

Un uomo con un grembiule bianco, con le braccia piene di piatti (probabilmente servitore, credenziere, garzone e factotum dello stabilimento) uscì dalla stanza da pranzo che era a sinistra, dell'ingresso e che a giudicarne dallo strepito che si udiva doveva essere piena di gente.

L'uomo guardò il Curato e quindi il Principe.

— Son dispiacente di non potervi servire — disse, supponendo che il prete gli avesse portato una pratica — dispiacentissimo, non vi è più un letto in tutta la casa.

— Non importa, Giovacchino — rispose il curato — vogliamo vedere il sor Giovanni un momento — l'uomo scomparve e dopò un istante il sor Giovanni stesso sece nel corridoio.

Era l'avvocato, caro don Paolo. Entrate — e s'inchinò al principe mentre apriva la porta che metteva nel salottino riservato alla famiglia dell'oste.

Quando furono entrati Saracinesca guardò l'omonimo di suo figlio.

Egli si vide dinnanzi un uomo il cui volto e la cui figura gli tornava alla mente con una istintiva antipatia.

Due generazioni di sangue rustcano avevano infuso nuovo vigore nella antica razza.

Egli era erculeo, con ossa forti, petto e spalle larghissime e congiunture nodose.

Bruno di faccia; con gli zigomi prominenti da far parere le sue guance incarnate; aveva la barba perfettamente rasa, i capelli irci e neri ma ben pettinati. Due occhietti neri e vivaci e le forte sopraciglie ruinite in mezzo della fronte... le labbra erano sottili e crudeli ed in quel momento schiuse ad un sorriso mostrando una fila di denti bianchi, corti, ed uniti; una mascella sporgente, un naso forte e grosso eccezionalmente appuntato davano a quel volto una singolarità da colpire, e da farlo notare nella folla per la sua forza ed anche per una strana espressione di scaltrezza non scevra da ferocia.

Negli anni avvenire Saracinesca ricordò quel suo incontro con Giovanni l'oste, e non si meravigliò più che il suo primo impulso fosse stato di antipatia per quell'uomo.

In quel momento però lo guardò con molta curiosità e se ne ebbe un istante di antipatia al primo vederlo, ogli si disse che era al di sotto di lui il mostrare antipatia per un uomo soltanto perchè faceva l'oste.

— Sor Giovanni — disse il curato — questo signore desidera fare la vostra conoscenza.

Giovanni che aveva delle maniere al di sopra della sua condizione, s'inchinò cortesemente e guardò con espressione indagatrice il suo visitatore.

— Signor Saracinesca — disse il principe — lo sono Leone Saracinesca di Roma. Ho saputo soltanto adesso la vostra esistenza. Abbiamo creduto per molto tempo che la nostra famiglia fosse estinta... sono felicissimo di vederla ancora rappresentata e da uno che sembra avere tutte le attitudini per perpetuarne il nome.

L'oste fissò i suoi occhietti acuti sul volto del principe e lo guardò lungamente prima di rispondere.

— Così, voi siete il principe Saracinesca? — disse con gravità.

— E voi siete il marchese di S. Giacinto — rispose il principe sullo stesso tono, tendendogli la mano con franchezza.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE POSTALE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale del Sig. Lodovico Pomba, con figurini di Parigi, eseguiti a colori, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 3.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione verbale, oppure inviandone l'importo alla Amministrazione del Popolo Romano, *Via Due Macelli, 4-9, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 3 - di 150 L. 15 - in pia da comunicati - Corso di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cron.* cent. 70. - *2. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (3 colonne) cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 5 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.).

(I manoscritti non si restituiscono.)

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Pacco Campione N. 4
SAVOIA-PETROVICH
medicato per
Natale e Capodanno
Valore L. **40**
PER SOLE LIRE **10**
Spedite alla Prima Casa di Liquidazione Permanente MICHELE DE CLEMENTE — Via Speronari N. 6, Milano — questi ricevuma:
1 Taglio di [illegible] cortiol alto m. 1.40 sufficiente per [illegible] vestito per uomo — oppure 8 m. finestre alta centimetri 60 sufficiente per un vestito da signora — oppure un orologio a sveglia.
2 Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3 Un tappeto orientale misto seta e oro.
4 Uno splendido tappeto per tavolo di vero damasco con frangia 120 per 120 — oppure una sciarpa di lana Berlino per signora.
5 Un a-portafoglio colla parola salve — o un necessaire tascabile per toletta — o un cabaret Savoia-Petrovik.
6 Un copribusto per signora — oppure un busto — o una maglia per uomo — o una bottiglia di Acqua Chinina De Clemente.
7 Dodici rocchetti a filo bianco e nero — o una cravatta di seta.
8 Ditale in alluminio inalterabile simile argento — oppure una scatola di cipria veluntine profumata.
9 Pettaglio in alluminio — o tre pezzi di sapone profumato in una scatola — oppure una pipa di radica.
10 Agorain con 25 aghi assortiti — e un fischio della Sirena.
11 Un anello nero americano con simile brillante — oppure un almanacco da sfogliare con blocco di 365 fogli per l'anno 1897.
12 Un piattino con l'effigie delle loro A. R. Savoia-Petrovik.
13 Un almanacco per portafoglio in cromolitografia.
14 Un almanacco mensile da sfogliare.
15 Una copia di saggio del giornale *La Ricchezza.*
16 L'abbonamento per tutta la vita ai bollettini delle liquidazioni della Casa De Clemente.

Aggiungere L. 1 per spendoli speditione — Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 1.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONI E CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi di [illegible] modelli di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal [illegible] Grand [illegible] Forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

DIFFIDA
GIROLAMO PAGLIANO — FIRENZE
Nell'interesse della salute dei consumatori
Unico vero SCIROPPO PAGLIANO
depurativo del sangue del Prof. Girolamo Pagliano
Firenze - Palazzo Pagliano - Via Pandolfini, 12.
Malgrado le sentenze giudiziarie favorevoli stabilitesi che soltanto la ditta PROF. GIROLAMO PAGLIANO fondata dall'inventore da oltre 30 anni ha il diritto di usare per i propri prodotti la denominazione SCIROPPO PAGLIANO, in casa di certo ERNESTO PAGLIANO di Napoli seguita con vera impudenza ad usurpare la denominazione suddetta dicendo per meglio ingannare il pubblico, di avere soppressa in Firenze la sua casa.
Perciò s'avverte che quell'*Ernesto Pagliano* non solo *non è Casa in Firenze* ed è una *sicale concorrente* della vera di quelli già condannati, come dimostreremo davanti ai Tribunali.

MANTELLI

a ruota inglese

da L. 6,95 in più

50.000 mantelli di panno nero di pura lana pesantissimo e bello con stoffa della stessa stoffa, sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta che da oggi ne incomincia la vendita in Milano spedizione in tutta Italia ed all'Estero per sole Lire **6.95**, L. **8.95**, L. **9.95**, L. **12** L. **15**, L. **18** ogni mantello a secondo la qualità della stoffa. — Questi mantelli assortiti per qualunque persona, sono lunghi fino a toccare il polpaccio della gamba; basta indicare la statura. — Affrettare le richieste col relativo importo più L. 1 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno medinte aumento di L. 2.

Le richieste devono essere dirette esclusivamente alle Prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente
Via Speronari, 6, Milano.

Gratis si spedisce il bollettino delle liquidazioni ed il supplemento. 5.

STUFE

da vendere a L. 10 ciascuna in condizioni buonissime, provenienti da uno dei principali Alberghi di Roma, smesse per l'impianto del riscaldamento a vapore. Indirizzarsi in Via Torino 22.

Orario delle Ferrovie

IL POPOLO ROMANO giornale della capitale 5 cent. in tutte le stazioni del Regno

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6.5	7.-	8.50	13.30	17.-	—
Pisa	6.40	—	14.40	20.50	23.17	—
Torino	6.40	10.-	14.40	20.50	23.17	—
Milano	6.40	10.-	14.40	20.50	23.17	—
Foligno-Ancona	6.45	11.30	—	16.10	20.-	—
Firenze-Milano	8.30	—	—	20.10	23.30	23.30
Terni-Aquila	8.30	—	—	20.10	23.30	23.30
Tivoli	7.45	—	—	14.30	17.50	—
Civitavecchia	7.30	8.-	9.10	14.47	17.3	20.30
Frascati	7.30	10.-	—	12.10	15.5	17.10
Assisi-Rieti	8.30	11.30	16.30	—	—	17.30
Marino-Albano	7.10	—	9.14	12.57	15.20	17.20
Velletri-Terracina	7.10	—	—	13.40	15.20	17.20
Roccigliene-Viterbo	7.8	10.-	—	—	15.20	17.28

Arrivi dalle linee di

Napoli	6.01	—	10.36	13.1	20.10	—
Pisa	6.40	—	10.30	—	19.40	23.30
Torino	6.40	10.-	10.30	—	19.40	23.30
Milano	6.40	10.-	10.30	—	19.40	23.30
Ancona-Foligno	8.45	11.30	—	14.10	—	—
Firenze-Milano	7.30	12.50	—	19.10	22.35	—
Avezzano-Tivoli	9.—	—	—	19.10	22.35	—
Rieti	10.10	—	—	14.10	19.30	22.35
Civitavecchia	6.40	—	10.34	13.10	17.40	20.35
Frascati	7.30	9.30	12.—	17.38	19.38	—
Velletri-Terracina	8.30	12.25	13.15	—	—	—
Albano-Marino	7.54	9.50	—	16.50	19.30	22.10
Terracina-Velletri	8.30	9.40	13.40	17.1	—	—
Viterbo-Roccigl.	9.26	—	14.56	—	—	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.30	6.37	9.30	11.31	17.45	—
Ponte Lucano	6.30	7.44	10.30	12.37	18.51	—
Tivoli a.	—	8.01	10.47	12.54	19.8	—
Tivoli p.	—	8.51	9.56	12.—	15.50	19.37
Ponte Lucano	—	9.7	10.30	12.37	16.26	19.53
Roma a.	6.30	10.08	11.08	13.08	17.26	20.27

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 312-13

Della Ditta F.lli GONDRAND

R. C. M. A. Corso 312-13

Questi forgoni **per la loro ampiezza** per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono il caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che di tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Facendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per cento

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI si cedono a contanti vendesi macchine per cucire a pedale e a mano, ultimo sistema. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Cavour n. 5. In piano 2. dalle 2 alle 4 pom. dalle Pave Maria a doc ore di notte 738

TERRENO OLIVATO di mola ad olio con 130 piante alla metà redditizie, in ottimo stato di coltivazione, fornito di ogni attrezzo, con casa colonica, annesso da adibirsi ad uso abitazione. Cantina con botti e vino nuovo della stessa. Rendita Lire 1200 circa. Vendesi per L. 10 mila Rivolgersi a Roma Via Nazionale 19 dalle 10 alle 12 antimeridiane di 15 Settembre 25 Roma. 734

VENDESI PARIGINA legni foglioni altezza m. 1,70 circa, vendesi dalla fabbrica Perretti nuovi vicino alla stazione di piazza Cavour n. 49.

PER RITIRO DEL COMMERCIO cedesi mezzo avviato posizione centralissima, buone condizioni. Scrivere Valgirsi Corso 108, Orefloreria. Rolani 1 mediatori.

MERCANTI DI CAMPAGNA vera birra Marsigliese specialmente con eccellentissimi risultati dal cavallino Antica Birreria Spatenbrau via Stazione 111 Roma.

VILLINO E PODERE vendesi in Spoleto a 400 metri sul livello del mare, terreno estese 8300, coltivato, vigna di circa 600 alberi circa viti, alberi da frutta, morigeli, acqua buona sempre per caccia giardino con varii cancelli e piano terreno, possiamo alla città e stazione. Dirigersi ragioniere Vay, Ospizi Settentrionali 7 grana, descrizione e mostra.

VILLA SIGNORILE E PODERE [illegible] Roma [illegible] Tivoli [illegible] Tivoli [illegible] Tivoli